TORINO
Anno 74 - Num. 307
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-946

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-326): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 30 per linea esclusa. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 40-039 - 65-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che riterrà di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Esteri: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 85, Semestre 44, Trimestre 23. Esteri: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

Situazione immutata sul fronte cirenaico

Un incrociatore ausiliario inglese affondato da un aerosilurante - Forti perdite subite dal nemico sul fronte greco

Il Comunicato n. 199

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 199:

Nella zona di frontiera cirenaica la situazione è immutata.

Sono stati rinnovati bombardamenti aerei di una base avanzata del nemico e attacchi contro suoi mezzi corazzati.

Un aerosilurante ha colpito e affondato un incrociatore ausiliario inglese.

Il nemico ha bombardato alcuni centri della Libia: un morto e tre feriti.

Sul fronte greco attacchi nemici sono stati respinti da nostri contrattacchi. Abbiamo inflitto al nemico sensibili perdite e catturato armi automatiche.

Formazioni da caccia si sono scontrate con una formazione di nove velivoli tipo «Blenheim»: tre di essi sono stati abbattuti.

In Africa Orientale sono stati bombardati automezzi e apprestamenti nemici in località dell'Alto Sudan.

Durante l'incursione aerea nemica sul territorio metropolitano avvenuta nella notte dal 21 al 22 sono state lanciate anche alcune bombe nella laguna veneta senza danni a persone nè a cose.

Crescente imbarazzo a Londra per la resistenza di Bardia

San Sebastiano, 23 dicembre.

Una nota diramata dall'Agenzia Reuter dà una ulteriore conferma che la propaganda britannica, di fronte alla clamorosa smentita delle sue previsioni sulla caduta della piazzaforte di Bardia nel giro di pochi ore e su una rapida invasione della Libia, si trova ora in grave imbarazzo. La magnifica resistenza dei soldati italiani trincerati nella piazzaforte libica consiglia gli inglesi a rinviare gradualmente le loro troppo tardive profezie e a giustificare di fronte al mondo il loro fallimento.

«Nei circoli autorizzati di Londra — afferma la nota dell'agenzia ufficiosa britannica — si dice che Bardia è ancora nelle mani degli italiani e che la sua caduta non deve essere considerata come imminente. Gli italiani vi hanno fatto delle grandi fortificazioni permanenti e la posizione non è paragonabile a quella di Sidi-el-Barrani che era in mano italiana soltanto da qualche ora. Bardia è ben provvista di cannoni, e le sue difese si estendono per diecine di chilometri in tutti i sensi».

(Stefani)

La realtà libica non è quella della propaganda

Lisbona, 23 dicembre.

Dalle notizie di stampa che arrivano dalla Gran Bretagna si apprende che quei circoli ufficiosi si sforzano ora di attenuare l'ondata di esforico ottimismo che gli stessi organi di propaganda e le dichiarazioni di vari ministri hanno suscitato sfruttando i primi successi conseguiti sul fronte libico dall'esercito del generale Wavel. Si mette ora in evidenza che l'esercito italiano in Libia, dice la radio, le agenzie e la stampa britanniche davano alcuni giorni fa per spacciato, non è affatto vinto. In particolare si pone in rilievo che le riserve del Maresciallo Graziani sono tali da permettergli anche di poter fare a meno dei rifornimenti della madre patria. Si fanno vari calcoli sulla consistenza di tali forze, per concludere che esse sono ingenti. Si arriva anche a confessare che l'offensiva inglese ha ormai superato il suo punto culminante e che non è da prevedersi una sensazionale invasione della Libia, data per sicura sino a pochi giorni fa, in quanto essa allungherebbe pericolosamente le linee di collegamento con le basi agiziane. *(Stefani)*

Vergognose imboscate contro i nostri combattenti

Monaco di Bav., 23 dicembre.

Le *Muenchener Neuiste Nachrichten* mettono in vistoso rilievo il valore e l'eroismo del soldato italiano. Il giornale rileva che la battaglia del deserto si è notevolmente rallentata. Continuano ancora i duelli di artiglieria, ma gli inglesi non sono riusciti ad occupare Bardia, strenuamente difesa. Il giornale stigmatizza quindi l'indegno contegno delle truppe inglesi che tentarono ripetutamente turpi imboscate servendosi persino delle bandiere bianche e cita infine i dati pubblicati dalla stampa italiana che rivelano l'enorme impiego di truppe e di materiale inglese in Africa. *(Stefani)*

La lotta in Cirenaica nei commenti tedeschi

Berlino, 23 dicembre.

Tutta la stampa riproduce per esteso il rapporto del Maresciallo Graziani sulla battaglia del deserto; e la lettura dell'importante documento rinnova e riconferma nell'opinione tedesca la impressione già da tutta la stampa del Reich nei giorni scorsi anticipata della eccezionalità degli sforzi concertati dagli inglesi, delle eccezionali difficoltà davanti a cui si sono trovate le truppe italiane, nonchè il fine del loro valore e dell'eroismo a tutta prova della loro resistenza.

La D.A.Z., nella sua edizione di domani mattina, farà seguire al rapporto un commento in cui rileva anzitutto il carattere evidentemente obiettivo del documento, privo di ogni tendenza, e che, appunto perchè tale, supera con i suoi tratti possenti l'importanza della cronaca giornaliera, con la rappresentazione vivida della «gigantesca azione di difesa» delle truppe italiane al confine egiziano, dell'arduo problema dei rifornimenti e dell'approvvigionamento dell'acqua e infine delle varie fasi della imponente azione.

«Il rapporto del Maresciallo Graziani — così a questo punto scrive il giornale — è in complesso una ferrea dimostrazione del fatto che gli italiani dispongono delle armi e delle forze necessarie per conquistare la libertà di quel mare Mediterraneo, il quale dalle più lontane origini fu sempre il loro proprio mare. In tal modo il rapporto costituisce altresì tutto una dura smentita opposta a tutti gli strateghi londinesi della menzogna. Il rapporto è una prima documentazione completa del valore eroico con cui le truppe del Duce, di tutte le armi e di tutte le specialità, combattono sul fronte africano; nel grandioso combattimento che l'Esercito italiano, in collaborazione esemplare di tutte le sue forze di terra, di mare, dell'aria, ha impegnato contro il disperato attacco avversario, il soldato di Mussolini si è ancora una volta distinto per tutte le sue virtù fasciste.

«L'aspra lotta — conclude il giornale — prosegue, ma già le fanfare della vittoria si sono a Londra fatte alquanto più fioche. La radio inglese ammette ora che la «fortezza di Bardia oppone la più superba resistenza». Il popolo italiano sa quale sia il pegno di questa lotta. Esso è pienamente consapevole e convinto del grande compito che è assegnato ai suoi soldati sulle coste nord-africane. Contro le organizzatissime forze inglesi l'Italia fascista oppone il valore dei suoi legionari, i quali nella coscienza della genialità del loro Capo, nella loro disciplina e nella loro forza, sono animati da una indomabile volontà di vittoria. Espressione di questo convincimento e di questa volontà è ora anche il rapporto di Graziani al Duce».

La *Frankfurter Zeitung*, poi, valutando la situazione, e il contributo dato dall'Italia in questo momento alla guerra comune dell'Asse scrive: «La battaglia continua; e fra non molto gli inglesi dovranno accorgersi che in verità è ben diversa da quella proclamata fino a ieri dalla propaganda londinese. I teatri di guerra italiani sono in realtà altrettante ferite aperte da cui sfuggono le energie vitali del nemico. Lo sforzo immane compiuto per ottenere un successo di prestigio è costato all'Inghilterra lo sperpero di forze importanti, molte delle quali sono insostituibili, senza contare che questo sperpero è andato a detrimento della lotta di difesa contro i sottomarini e l'arma aerea tedeschi. Centinaia e centinaia di velivoli e decine e decine di unità della flotta sono raccolti e rimangono impegnati e bloccati in Mediterraneo, il che ha reso possibile il crescendo delle azioni sterminanti, contro il naviglio mercantile inglese, in Atlantico. Il successo di prestigio è valso dunque fra l'altro un più serrato, martellante assedio delle isole britanniche».

G. P.

I danni di Sussak

Belgrado, 23 dicembre.

I giornali pubblicano rapporti sul bombardamento della città confinaria di Sussak da parte di apparecchi inglesi. Da questi rapporti risulta che le bombe hanno danneggiato le condutture elettriche e dell'acqua. Molti vetri sono stati infranti. Dato che a Sussak manca il vetro, è difficile sostituirli. Il danno viene calcolato ad un milione di dinari.

Una eroica "cavalleria australiana,, che non esiste

Roma, 23 dicembre.

In uno dei suoi ultimi discorsi ai Comuni, il signor Churchill, magnificando i successi iniziali conseguiti dall'offensiva britannica in Africa settentrionale, ha tra l'altro menzionato con tono enfatico le gesta della «eroica cavalleria australiana», che avrebbe attaccato «al galoppo e a spada sguainata» le truppe italiane.

Senonchè la fantasia galoppata «a spada sguainata» dei cavalieri australiani è stata compiuta solo nella fervida immaginazione del signor Churchill in quanto sul fronte libico «l'eroica cavalleria australiana» non esiste, avendo l'Australia inviato in Africa solo truppe motorizzate.

La stampa irlandese

«Gli italiani combattono con grande eroismo»

Dublino, 23 dicembre.

L'organo del Governo irlandese *Irish Press* col titolo: «Gli italiani combattono con grande eroismo», pone in rilievo il magnifico contegno delle truppe italiane nella battaglia della Marmarica.

Una squadriglia di Sparvieri su un centro ferroviario sudanese

X, 23 dicembre.

«Una nostra squadriglia di «Sparvieri», partita da una base aerea in A. O. I., ha bombardato il nodo ferroviario Haiya-Junction nel Sudan. Questa impresa, ardita come tutte le nostre azioni contro le basi inglesi aeree marittime ferroviarie nel Sudan, ha avuto inizio il giorno 16. La partenza avvenne all'alba, con un cielo coperto che ci rischiarò solo vicino alla meta. I nostri piloti dovevano fare una sorpresa al nemico, e la sorpresa riuscì in pieno. Giunte sull'obiettivo le pattuglie degli «Sparvieri» assunsero la formazione d'attacco. Tutto lo importantissimo sistema ferroviario di Haiya Junction si abbatteva sotto gli apparecchi. I nostri bombardieri incominciarono a picchiare da cinquemila metri, scendendo fino a millecinquecento metri, sganciando poi il loro carico e rientrando. Terminata l'azione, tutti gli apparecchi ripresero la primitiva formazione e, risaliti a cinquemila metri, rientrarono incolumi alle loro basi.

Il martellamento aereo dell'Inghilterra

Azione in massa su Manchester

Gli impianti industriali devastati - Il più grande stabilimento di alluminio nella Scozia, colpito in pieno - Incendi per chilometri e chilometri a Liverpool

Berlino, 23 dicembre.

Il Comando Supremo delle forze armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

«Ieri l'attività della nostra arma aerea si è limitata in particolare a voli di ricognizione armata. Un apparecchio da ricognizione ha attaccato il più grande stabilimento britannico dell'alluminio a Fort William, situato nella Scozia settentrionale. L'azione è stata audacemente condotta in picchiata nonostante la forte reazione contraerea. La fabbrica è stata colpita in pieno nei suoi impianti più importanti. Sono seguite forti esplosioni.

«Nella notte dal 22 al 23 dicembre, forti formazioni di bombardieri pesanti hanno attaccato, con grande successo, i più importanti impianti industriali di Manchester provocando notevoli incendi nelle officine e nei magazzini. Sono stati inoltre attaccati importanti obiettivi bellici a Londra, Bristol, Liverpool, Southampton, Portsmouth ed altre città.

«E' proseguita la posa di mine davanti ai porti britannici.

«Il nemico ha sorvolato, la scorsa notte, alcune località situate al confine occidentale sganciando un piccolo numero di bombe incendiarie e dirompenti. Si lamentano lievi danni alle persone e a qualche casa. La nostra caccia ha abbattuto un apparecchio nemico. Un nostro aereo non è rientrato.

«Nell'attacco contro la fabbrica di alluminio di Fort William, si è particolarmente distinto l'equipaggio dell'apparecchio composto dal comandante tenente Fiderra, dal pilota Mundel, dal radiotelegrafista Bothe e dal mitragliere Lemberg».

In merito al bombardamento della fabbrica di alluminio di Fort William si apprende da fonte competente che per raggiungere questo importantissimo obiettivo bellico, situato nella Scozia settentrionale, l'apparecchio ha dovuto sorvolare l'isola superando circa 750 Km. in linea d'aria senza scorta di aeroplani da caccia. Arrivato sopra lo stabilimento, che sorge ad occidente del canale di Loch Ness (tra il Firth of Lorne e Moray Firth) l'apparecchio è sceso a bassa quota per meglio individuare gli obiettivi da colpire. Erano ben visibili, infatti, le sale delle macchine, la grande centrale idroelettrica che aziona lo stabilimento ed i vasti forni per la fusione del materiale. Nonostante la forte reazione contraerea l'apparecchio, mediante un'audace azione in picchiata, è riuscito a centrare la prima bomba di grosso calibro sopra il reparto macchine. Una seconda bomba ha colpito le officine di produzione del metallo, provocando immediatamente forti esplosioni ed incendi che si sono estesi in breve a tutti i vasti complessi industriali avvolgendoli in dense nubi di fumo. L'importante stabilimento produceva dal 70 all'80 per cento di tutto l'alluminio britannico.

A proposito del bombardamento in massa di Liverpool operato due notti fa con effetti disastrosi per gli impianti colpiti, i giornali pubblicano il racconto fatto da un giornalista che vi ha preso parte. Esso dice: «La fiaccola della distruzione ci ha guidati per l'ultima mezz'ora verso il nostro obiettivo. Arrivati che fummo sull'interno di Liverpool, abbiamo voluto contare i focolai d'incendio, ma non ci siamo riusciti. Un braciere rossastro circonda tutto quanto il distretto portuale. Per chilometri e chilometri le fiamme si innalzano da un gran numero di docks, di vasti magazzini, di avveniresse di lunghezza inverosimile. Gli incendi si estendono per una superficie immensa. Abbordiamo questo caos incandescente, da dove le fiamme si levano a guisa di uragano.

«Dopo alcuni minuti abbiamo passato i primi focolai d'incendio. Per parecchi chilometri ci troviamo in questa luce intensa degli incendi. Sotto di noi brucia un intero quartiere, e noi per quanto molto alti al disopra delle fiamme eravamo ancora raggiunti dal bagliore dell'incendio. Saremmo stati in grado di leggere il giornale all'interno della carlinga, tanto luminose erano le fiamme che ci rischiaravano. A fianco di questa fornace abbiamo proceduto al lancio delle nostre bombe incendiarie ed esplosive. Mentre la difesa inglese tirava da ogni lato su di noi, siamo passati di corsa dando poi il passo ai nostri successori. Per molto più di mezz'ora abbiamo ancora visto la luce nel cielo. Avevamo percorso diversi chilometri quando la torcia ci sembrò spegnersi. Ma agli altri aerei che venivano dopo di noi la torcia continuava a indicare il cammino».

Sul bombardamento di Manchester — il primo in grande stile al quale è stata sottoposta la grande città manifatturiera dei Midlands — non si hanno ancora particolari. Viene solo confermato, negli ambienti responsabili, che l'attacco è stato effettuato da un gran numero di apparecchi.

Che gli effetti siano stati disastrosi, è indirettamente confermato da una notizia giunta a Stoccolma da Londra, secondo la quale «una città industriale è stata violentemente bombardata». Da parte inglese non viene fatto il nome di questa città e si limita a dichiarare che essa si trova nella parte nord occidentale dell'Inghilterra. Si insiste specialmente sul fatto che è il primo attacco che viene sferrato contro questa città industriale inglese.

L'attacco è stato qualificato dagli stessi inglesi «serio». Radio Londra annuncia a questo riguardo che numerose case ed edifici sono rimasti danneggiati o distrutti in questa città e che si sono sviluppati parecchi incendi.

Nel pomeriggio, la radio inglese ha comunicato che per quanto riguarda l'attacco di cui nel bollettino ufficiale inglese su una città situata nel nord-ovest dell'Inghilterra, trattasi, come è stato accertato nel frattempo, di Manchester, la quale è stata bombardata in un modo straordinariamente violento. L'attacco è durato parecchie ore. Danni considerevoli sono stati arrecati dalle bombe e molti incendi sono scoppiati. Oltre ad un gran numero di case, sono stati anche completamente distrutti, oppure molto seriamente danneggiati, edifici pubblici, case commerciali, alberghi, nonchè il grande quartiere degli affari situato nel centro della città. Molte sarebbero le persone uccise o ferite.

Ulteriori dettagli in proposito non possono essere al momento ancora comunicati.

I giornali berlinesi di stamane polemizzano con gli organi della propaganda inglese i quali, come è loro inveterato costume, riducono a nulla i danni causati dai bombardamenti tedeschi esagerando invece fino all'inverosimile quelli provocati durante le incursioni della R.A.F. I giornali si domandano a chi si debbono attribuire le nuove spudorate menzogne inglesi sull'ultimo bombardamento di Berlino, e cioè se al Ministero britannico delle informazioni oppure ai piloti inglesi i quali, pur di giustificare i loro voli, raccontano i fatti più inverosimili. I giornali osservano che gli obiettivi militari o utili alla economia di guerra colpiti secondo le informazioni della radio Londra durante l'ultima incursione su Berlino, esistono soltanto nella fantasia della *Reuter* e tutt'al più sono un pio desiderio di chi, riuscendo a gettare talvolta qualche bomba a casaccio su quartieri di abitazione, pretende di aver «polverizzato» un'intera città.

Reparti ausiliari del genio lavorano a Londra per rimuovere le macerie delle fabbriche e delle case distrutte dai bombardamenti aerei germanici.

6 mila kg. di bombe italiane sulle coste dell'Inghilterra

X, 23 dicembre.

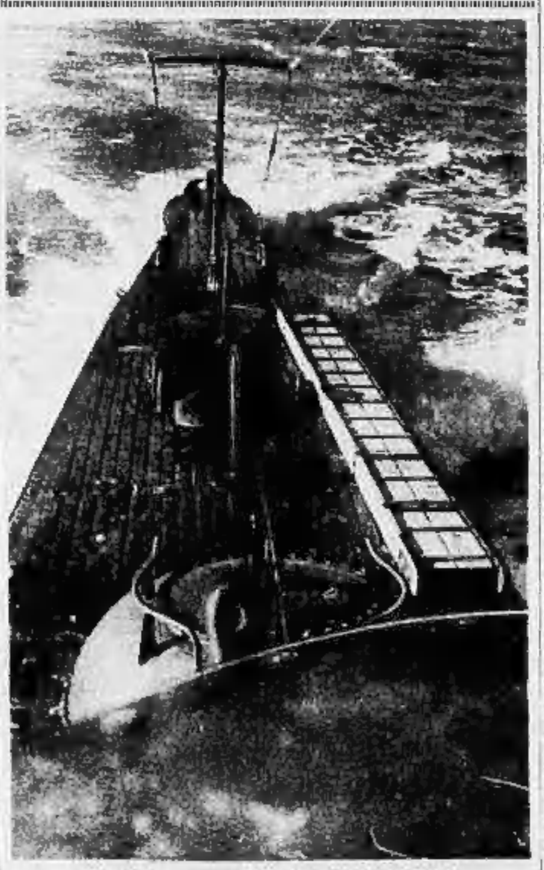
Nelle prime ore della notte del 21 corrente una nostra formazione da bombardamento pesante ha lanciato 6 mila chilogrammi di bombe esplosive e incendiarie su un impianto della costa orientale britannica.

Nonostante la reazione contraerea particolarmente intensa, gli obiettivi sono stati tutti centrati con effetti via via più grande distanza dati gli incendi provocati dal tiro preciso dei nostri bombardieri. Tutti gli apparecchi sono regolarmente rientrati alle basi. (Stefani).

La R.A.F. si accanisce sulla popolazione olandese

Amsterdam, 23 dicembre.

Come si apprende da fonte competente, l'aviazione inglese ha lanciato nella notte sul 22 e in quella sul 23 dicembre un gran numero di bombe esplosive ed incendiarie sul territorio olandese. In tre località alcune case sono state colpite e fortemente danneggiate. Sono pure state colpite alcune caserme e incendiati due depositi di cereali. I locali di un'azienda elettrica hanno subito dei danni. Si deplorano un morto, un ferito grave e un ferito leggero. *(D.N.B.)*



Un nostro sommergibile in piena navigazione

L'organizzazione della guerra

Le capacità individuali sono tanto più costruttive di storia quanto meglio sono coordinate nella meccanica collettiva dell'azione

L'impiego, tuttora limitato, della sorveglianza sulla applicazione delle nostre disponibilità umane alle esigenze del combattimento non aveva, fino a questi ultimi tempi, formato il clima psicologico della mobilitazione totalitaria. Questo clima è andato formandosi, piuttosto, in rapporto ai recenti episodi che hanno contribuito a mettere in evidenza il fatto che noi stiamo combattendo, malgrado il moderato impiego degli effettivi mobilitati, e mobilitabili, una delle più grandi guerre che abbiano mai impegnato i popoli della terra.

L'impiego degli effettivi è in rapporto con le esigenze militari e con la possibilità di portare sul fronte di combattimento un maggior numero di forze adeguatamente dotate di mezzi di vita e di offesa. Questa circostanza rimbalza la mobilitazione militare guerresca sulla mobilitazione economica e tecnica del paese. Il rapporto tra le forze comunque impiegate nella guerra guerreggiata e le dotazioni necessarie al suo favorevole sviluppo è andato modificandosi. I mezzi tecnici dominano più che mai la possibilità di impiego dei combattenti. Perciò tutte le forze del Paese, che sono impotenti, le sue risorse materiali ed il suo potenziale di lavoro disponibile devono essere organizzati in modo da dare il massimo rendimento con la minima dispersione.

Anche il tempo impiegato nelle complicazioni amministrative non necessarie costituisce una perdita di energia. I due poli verso i quali deve essere fatta gravitare la disciplina nazionale sono la produzione delle sussistenze e la produzione degli armamenti, accompagnate dalla cura dei mezzi della loro mobilitazione verso i fronti di combattimento.

In questi due campi della produzione e distribuzione delle sussistenze e dei mezzi bellici, si impone più che mai l'unità dei comandi e cioè una organica unitarietà con un minimo di interferenze di organi diversi e tra loro indipendenti. Perciò il problema della organica della mobilitazione civile diventa una condizione preponderante o, comunque, importantissima del successo militare.

La unificazione della disciplina dei consumi alimentari, affidata alla esperta ed appassionata direzione del Ministro dell'Agricoltura, precisa che questo orientamento unitario nell'organica della mobilitazione comincia ad essere sentito e realizzato.

La guerra è sopraggiunta prima che l'organica dello Stato corporativo avesse assunto la necessaria semplicità ed unità e mentre ci trovavamo in una fase di trasformazione tra l'organica amministrativa tradizionale — gelosa delle proprie competenze — e la nuova organica in progressivo sviluppo. Sovrastrutture o, per essere più precisi, molteplicità di competenze si contendevano la preminenza materia amministrativa, economica e finanziaria frenando l'impulso creativo della Nazione e sottoponendolo alla prova, talvolta defatigatoria, delle ritardatrici pratiche amministrative. L'autonomia e la molteplicità dei Ministeri e degli Enti consultivi e deliberanti, politici e confederali o di altra natura, non sempre essere un'organica adeguata ai fini da raggiungere.

Schematicamente la mobilitazione integrale della Nazione si scinde in due soli grandi settori: quello della mobilitazione strettamente militare e quello della mobilitazione civile. C'è uno stretto legame funzionale tra la prima e la seconda, e tra i comandi cui l'una e l'altra sono affidate. Concettualmente e schematicamente alla organica dello Stato Maggiore delle forze armate farebbe riscontro la organica dello Stato Maggiore delle forze civili, dalle cui decisioni combinate deve dipendere tutta la attività amministrativa di esecuzione.

Su un piano della produzione ed una disciplina dei consumi sono stati posti come premessa di una economia regolata, tanto più questa premessa ha valore decisivo in una mobilitazione ed in una economia di guerra in cui tutte le forze del Paese devono essere portate al loro massimo rendimento.

Un comune sentimento di Patria, che è anche un fatto materiale di consapevolezza politica, affratella — pur con rischi diversi, ma in una stessa abnegazione — il fronte esterno ed il fronte interno, che vanno concepiti come una unica e inscindibile realtà dell'ora presente.

Perciò una revisione, nel senso di una maggiore unità e di una maggiore velocità nella esecuzione dei comandi — non ritardata dal conflitto delle competenze, ma pure ispirate da lodevole zelo — è un tema imposto dall'ampio sviluppo degli avvenimenti. E questo anche perchè la attitudine organizzativa è una rara attitudine. Si nasce organizzatori come si nasce politici od artisti, e non è fare un torto alla benemerenze della burocrazia il constatare che la legge della rarità del talento organizzativo non soffre eccezioni neanche nei suoi ranghi.

La burocrazia ha più il talento del controllo che non quello della decisione attiva e appassionata, perchè quello è il suo compito normale in quanto ad essa è affidata la sorveglianza sulla applicazione delle leggi ordinarie e il compito di farle rispettare dai cittadini. Ma ora c'è una legge unica che si impone a tutte le altre, ed è la legge della guerra e della vittoria.

Questo avrebbe dovuto essere lo spirito dell'ordinamento dello Stato fascista, derivante dalle medesime premesse costruttive della Marcia su Roma.

Lo stesso sviluppo programmatico della indipendenza alimentare e tecnica della Nazione avrebbe forse potuto avere un ritmo più sistematico veloce e una maggiore ampiezza attraverso organi unitari alle dipendenze di uno Stato Maggiore civile. Questo è dimostrato dal fatto che, quando si è voluto ottenere una maggiore speditezza di azione ed una maggiore aderenza all'impulso creativo, si è dovuto ricorrere ad Enti speciali od espressamente a quei fini creati.

La struttura amministrativa va considerata da un punto di vista strumentale, e cioè di mezzo al fine, e la posta è con troppo grande perchè l'aderenza al fine non sia questione di primaria importanza, contro la quale non hanno valore pregiudizi od eccezioni di metodo.

Queste osservazioni ci richiamano ad una constatazione d'ordine generale sulla elasticità di movimento dei popoli. Lo stesso popolo, secondo gli impulsi che lo muovono ed il modo con cui è organizzata la sua attività, può passare da rendimenti modesti a rendimenti imprevedibili. Accade nei popoli quello che accade negli uomini. Ognuno può rendere poco, molto, moltissimo, rimanendo quello che è, in rapporto al mutamento degli stimoli interiori ed all'impiego che se ne fa.

La capacità di eroismo del popolo italiano è proverbiale, come pure la sua capacità di sacrificio; e la storia risale su su fino a Roma è un documento ininterrotto e non secondo a nessuno della nobiltà della stirpe. Ma queste capacità individuali sono tanto più costruttive di storia e tanto più superano l'episodio quanto più l'impulso, l'eroismo ed il sacrificio del singolo sono coordinati nella meccanica collettiva dell'azione verso un fine determinato.

Tirare la corda tutti insieme con simultaneità di sforzo, con la necessaria libertà della sua disciplinata applicazione, con una organica civile, oltrechè militare, che assommi le forze, ecco il compito storico dello Stato fascista in questo periodo eccezionale e grandioso della Patria italiana.

Alberto de' Stefani

Commissione italo-tedesca per il comune impiego dei metalli

Berlino, 23 dicembre.

La Commissione italo-germanica incaricata di coordinare il comune impiego, nei due Paesi, dei materiali metallici, ha concluso a Berlino la sua prima sessione di lavoro. La delegazione italiana, che comprende gli esponenti della Corporazione del ramo, unitamente ad alcuni esperti, è presieduta dall'accademico Giordani. Nel corso dei lavori la delegazione italiana e quella germanica hanno potuto constatare la perfetta identità di vedute che esiste fra gli organi tecnici dei due Paesi in merito alla razionale utilizzazione dei metalli. La Commissione italo-tedesca si riunirà nuovamente a Roma nel prossimo gennaio. *(Stefani)*.

169 navigli da guerra perduti finora dall'Inghilterra

Berlino, 23 dicembre.

Il *Voelkischer Beobachter* pubblica un articolo apparso sul *Tempo* in cui sono descritte le impressioni riportate da un giornalista francese reduce da Londra.

L'articolista, dopo avere accennato agli sforzi della propaganda inglese per far apparire all'interno ma soprattutto all'estero ancora sostenibile la situazione economica e militare del Paese, si sofferma a descrivere il quadro che presentano Londra e i principali centri industriali britannici continuamente martellati dalle incursioni aeree tedesche.

Questo stato di cose viene messo in relazione col crescente malumore che serpeggia tra la popolazione, malumore che già preoccupa seriamente il Governo il quale non sa come correre ai ripari. Particolarmente grave è poi — secondo il giornalista — la situazione navale della Gran Bretagna in seguito ai continui affondamenti operati dalle armi dell'Asse che abbiamo paurosamente sia la flotta mercantile che quella da guerra. Di questa ultima, infatti, sono state affondate fino a oggi 169 unità.

La cifra è tanto più significativa — conclude il giornale — in quanto si tratta per la maggior parte di naviglio impiegato ed appositamente attrezzato per i convogli i quali, secondo le stesse ammissioni britanniche, sono ora costretti a navigare in proporzioni assai ridotte e con grave rischio anche sulle rotte che appena qualche mese fa erano considerate intangibili.

L'ottava giornata della Madre e del Fanciullo

L'odierna celebrazione in tutta Italia

Roma, 23 dicembre.

Si celebra domani in Italia l'ottava giornata della Madre e del Fanciullo.

Vengono distribuiti in ogni comune premi in denaro e diplomi di buon allevamento igienico alle madri; premi per il buon allevamento dei figli alle Massaie rurali, alle Massaie cantiniere e alle operaie e lavoranti a domicilio secondo le disposizioni impartite dal Segretario del Partito; e premi di natalità e di maternità conferiti da enti ed istituzioni. I Fasci femminili distribuiscono, inoltre, culle, corredini e giocattoli.

Un giorno Mussolini disse: «Una nazione esiste in quanto è un popolo. Un popolo ascende in quanto sia numeroso, laborioso, ordinato. La potenza è la risultante di questo fondamentale trinomio: bisogna cominciare dall'inizio di ogni vita. A ciò provvede una creazione tipica del Regime: l'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia».

L'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia va svolgendo, infatti, ormai da molti anni una attività vasta e profonda, tendente a realizzare in pieno le direttive del Regime in così delicata materia. Non si tratta più, come un tempo, di semplice assistenza alle gestanti, ma invece di una assistenza che in varie forme continua fino a quando essa si dimostri necessaria.

Bisogna aggiungere che non si tratta solamente di assistenza materiale, ma anche, e soprattutto, di assistenza morale. Un importante problema — anzi, un problema fondamentale per l'avvenire della razza — è quello della educazione. Il numero, pur tanto necessario, non può e non deve essere fine a se stesso. Occorre che le madri italiane sanno in grado di dare ai loro figli una educazione adeguata alle rispettive condizioni sociali, e di allevarli nel culto delle grandi idealità della Patria Fascista. E' per questo che il Regime comincia «dall'inizio di ogni vita». La prima, la più efficace educazione, quella che non si cancella mai, appartiene alla famiglia, e particolarmente alla madre. E l'Italia ha il primato, nel mondo, di queste madri saggie e educatrici di una prole numerosa e devota alla Patria fino al sacrificio supremo. Senza andare troppo lontano nel tempo, basterà ricordare i nomi venerati e gloriosi di Adelaide Cairoli, di Giuditta Tavani Arquati e di Enrichetta Corridoni. E quanti e quanti nomi altrettanto degni di rispetto e di ammirazione non sono rimasti oscuri?

Questa gara della maternità che oggi si festeggia ha, dunque, un altissimo significato. Onorando e premiando le madri prolifiche, il Regime assicura la continuità della razza e prepara all'Italia cittadini sani di corpo e pronti nello spirito a tutte le prove più ardue.

28 ottobre e 4 novembre

Il computo della retribuzione agli impiegati dell'industria

Roma, 23 dicembre.

In seguito alla nota disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in data 28 ottobre scorso, che considerava lavorative, in relazione allo stato di guerra, le grandi festività del 28 ottobre e 4 novembre, il Ministero delle Corporazioni ha deciso, d'accordo con le due Confederazioni dell'Industria, che agli impiegati i quali hanno lavorato nelle due grandi festività nazionali suddette, venga corrisposta la retribuzione oraria per le ore di lavoro compiute, maggiorata per tutti indistintamente gli impiegati regolati dal contratto nazionale del 5 agosto 1937, del 50 per cento, e maggiorata per gli altri impiegati per i quali vigono particolari contratti di categoria, della percentuale di aumento stabilita per il lavoro festivo.

Tale risoluzione ha carattere transitorio ed avrà applicazione anche nelle future grandi festività nazionali, finchè dura l'attuale stato di guerra. Per le categorie impiegatizie per le quali vigono particolari contratti per la retribuzione delle grandi festività (gente del mare o prestatori d'opera artistica) resta ferma la integrale applicazione delle norme di tali speciali contratti.

In seguito ad alcune questioni sorte per l'interpretazione delle norme che regolano il lavoro festivo nel contratto nazionale degli impiegati, si precisa che il lavoro compiuto nei giorni considerati contrattualmente festivi altro non è che un lavoro straordinario per il quale è fissata una maggiorazione più elevata di quella stabilita per il lavoro straordinario compiuto nei giorni feriali.

Sono, bene inteso, da escludersi quegli impiegati adibiti normalmente al lavoro nei giorni di domenica con riposo compensativo in altro giorno della settimana: si fa, altresì, eccezione per le ore di lavoro normale comprese in turni regolari periodici.

Ciò premesso si deve precisare che la retribuzione normale mensile sia a compensare le prestazioni che l'impiegato è tenuto a compiere nei limiti dell'orario settimanale o giornaliero, quando è fissato per convenzione o per consuetudine) nei giorni considerati lavorativi.

Pertanto, tutto il lavoro compiuto fuori da tali limiti è da considerarsi straordinario, e va compensato.

Ispezioni improvvise

Gazzotti ad Alessandria

Alessandria, 23 dicembre.

Stamani è giunto improvvisamente ad Alessandria l'ispettore del Partito Piero Gazzotti, il quale si è recato a Casa Littoria, dove, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti, si è intrattenuto col Federale, col quale ha esaminato la situazione del Partito in provincia. Accompagnato dal Federale, ha quindi visitato i vari uffici della Federazione, soffermandosi soprattutto nella sede dei Fasci femminili, dove ferveva la confezione dei pacchi per i soldati e per la «Giornata della Madre e del Fanciullo». Il gerarca visitava inoltre la Casa della GIL, le sedi dell'Unione industriali e dell'Unione dei lavoratori dell'agricoltura.

Dopo essersi incontrato col Prefetto, Piero Gazzotti teneva rapporto a Casa Littoria ai componenti i Direttori federale e del Fascio. Nel pomeriggio ai Gruppi rionali «Torti» e «Chiappino» teneva rapporto ai dirigenti, e a conclusione della sua giornata presenziava ad un interessante convegno indetto dal G.U.F. sul tema «Il Partito deve liberare e liberare la Nazione dalla superstite zavorra piccolo-borghese».

Mancini a Littoria

Littoria, 23 dicembre.

In visita senza preavviso alla nostra Federazione, è qui giunto stamane l'ispettore del Partito Guido Mancini. Dopo aver reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione e per la conquista dell'Impero, unitamente al Federale ha ispezionato gli uffici della Federazione rendendosi minutamente conto dell'espletazione dei vari servizi. Successivamente è stato ricevuto al Palazzo del Governo dal Prefetto, con il quale si è intrattenuto a colloquio sui diversi problemi che interessano la provincia. Il gerarca ha poi visitato la sede del G.U.F., il comando federale della G.I.L., il Centro di mobilitazione civile, i corsi di economia domestica ed i corsi dell'artigianato, nonchè la sede della Federazione dei Fasci femminili e la Casa del contadino, recandosi ovunque conto del loro funzionamento.

La tessera del Partito alla Principessa di Piemonte

Napoli, 23 dicembre.

L'A. R. la Principessa di Piemonte aveva espresso il desiderio di essere iscritta al Partito e il Federale di Napoli, accompagnato dalla fiduciaria dei Fasci femminili e dalle sue collaboratrici, è stato oggi ricevuto alla Reggia dall'augusta Dama, alla quale ha consegnato la tessera per l'anno XIX, con anzianità 2 ottobre 1935. La fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili ha recato all'augusta Principessa il devoto omaggio delle donne fasciste.

La Principessa, in precedenza, si era recata a visitare l'ospedale 25 Marzo e in particolare il padiglione della Croce Rossa, ove sono ricoverati i soldati feriti. La Principessa, che indossava l'uniforme di ispettrice generale della Croce Rossa Italiana, si è soffermata al capezzale di tutti i degenti, avendo per ognuno parole di conforto e di incoraggiamento.

Numerose decorazioni a militari della Marina

Roma, 23 dicembre.

Sono state conferite «sul campo» le seguenti decorazioni al valor militare a militari della Regia Marina:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Alla memoria: Tenente di vascello Agostino Angeloni, da Genova; Sottotenente di vascello Antonino La Rosa, da Milazzo; tenente G. N. Diego Mistruzzi, da Udine; tenente di vascello Giovanni Granata, da Meta di Sorrento; capitano G. N. Mario Sciacca, da Patti (Messina); sottotenente di vascello Arnaldo Miele, da Napoli; tenente D. M. Giovanni Ferrari, da La Spezia; tenente di vascello Alfredo Gatti, da Bagnolo Cremasco; capitano D. M. Renato Gregorio, da Sorrento; tenente D. M. Quinzio Baglietto, da Savona; capo R. T. di 1ª classe Andrea Molino, matr. 62385, da Giovinazzo (Bari); capo segn. di 3ª classe Ciro Romano, matr. 11786, da Aversa; secondo capo cann. A. Damiano La Tegola, matricola 22801, da Terlizzi; aspirante sottotenente commissario Luigi Orazi, da Genova.

A viventi: tenente di vascello osservatore Giovanni Maraxio, da Vicenza (due medaglie d'argento); tenente di vascello Francesco Brunetti, da La Spezia; tenente di vascello Giuseppe Zamparri, da Napoli; sottotenente di vascello Fernando Ubaldelli, da Borgocollefegnato (Rieti); capitano di corvetta Giovanni Dessy, da Oristano (Cagliari); capitano di corvette Luigi Monterisi, da Taranto; centurione Federico Vespasiani, da Roma; Guardiamarina Emilio Pocal, da Stazzema (Lucca); capitano di corvetta Enzo Grossi, da S. Paolo del Brasile; capitano di corvetta Romeo Romei, da Castelnuovo (Cattaro).

Sono state inoltre conferite tredici medaglie di bronzo *alla memoria* e trentasette *a viventi*; e numerose croci di guerra al V. M. *alla memoria* ed a viventi.

La Regina Imperatrice per i più bisognosi di Roma

Roma, 23 dicembre.

Con umanissimo gesto, la Maestà della Regina Imperatrice ha voluto dare una nuova alta testimonianza della sua augusta sollecitudine verso le famiglie più bisognose di Roma. Perchè nessun focolare sia spento nel giorno del Santo Natale, l'augusta Sovrana ha messo a disposizione dell'Ente di assistenza di Roma tutta la raccolta di fascinetti di legna da ardere della reale tenuta di Castelporziano. Insieme al pacco dono che si distribuisce in tutti i Gruppi Fascisti, la vigilia di Natale, nelle borgate periferiche dell'Urbe saranno così distribuiti anche dieci fascinetti che andranno ad altrettante famiglie fra le più meritevoli di aiuto.

Corone del Re e del Duce sulla tomba del ministro Ipi

Tirana, 23 dicembre.

Con austera e solenne cerimonia sono state oggi deposte sulla tomba del compianto ministro della giustizia Alfaier Ypi, colpito nell'adempimento della sua alta missione nella zona delle operazioni, le corone inviate dal Re e Imperatore, dal Duce, dal Ministro conte Ciano, dal Sottosegretario agli Affari albanesi Beniti.

Erano presenti il Luogotenente generale, il presidente del Consiglio con i membri del Governo, il generale Agostinucci vice comandante generale dell'Arma dei Reali Carabinieri in rappresentanza del generale Soddu, l'ispettore del P.N.F. Parini, alte cariche civili, militari e religiose, e i familiari dell'estinto.

La neve a Roma

Roma, 23 dicembre.

La neve ha fatto una breve comparsa a Roma nel primo pomeriggio di oggi fra le ore 12 e le 13, tramutandosi poi in fitto nevischio. In serata la temperatura è divenuta molto rigida.

LE BORSE e la disciplina

Il movimento al rialzo dei valori azionari continua con un ritmo sempre più rapido.

Ci chiedevamo le scorse settimane quali fossero le cause di questo movimento. Speranza o timore dell'inflazione oppure eccezionali guadagni delle Società industriali? Escludevamo la prima ipotesi date le chiare direttive finanziarie dello Stato e ritenevamo probabile la seconda. Le notizie finanziarie di fine d'anno ne danno la conferma.

Parecchie Società, pur mantenendo immutato il dividendo (per sfuggire alle severe leggi fiscali), hanno incominciato ad applicare il metodo del dono gratuito o semi-gratuito delle azioni agli azionisti. I doni ammontano a decine di milioni, in qualche caso superano cento e più milioni, se si tien conto del valore non nominale ma attuale delle azioni.

Il metodo, usato in forma eccessiva, viola le regole della disciplina economica, stabilite per la Nazione in guerra. Questa regola si basa sulla stabilità dei salari, dei prezzi e degli utili. Ognuno, capitalisti o lavoratori, deve sopportare la sua parte di oneri. Se vi sono degli utili straordinari essi nell'attuale momento debbono andare allo Stato.

Quanto alla Borsa, noi non siamo così ingenui da ritenere che sia possibile eliminare da questi irrequieti mercati i fenomeni speculativi. Una maggiore moderazione sarebbe tuttavia consigliabile. Quasi ogni anno le nostre Borse hanno, nel settore dei valori industriali, degli sbalzi di prezzi, in alto ed in basso, così spettacolosi da trasformare in un arrischiato gioco d'azzardo il più modesto scambio del risparmio. A parte i danni che questi fenomeni possono provocare, l'esempio è nocivo e contagioso. E' necessario che la Borsa operi con maggiore moderazione e si uniformi alla disciplina generale.

GLI SPORT

Commento al campionato di calcio

Un risultato sorprendente

Due cose degne di nota nell'undicesima giornata del torneo: l'affievolirsi del maltempo contro il quale «gioca in rincorsa» dei padroni di casa. Due cose che hanno avuto gran peso sui risultati.

* *

Il viaggio del Torino a Genova si è concluso con una sconfitta assai grave dei «granata». Sette domeniche di continuo successo avevano portato la squadra alle ultime alle prime posizioni della classifica. Al graduale miglioramento del giuoco aveva fatto riscontro il conseguimento di risultati veramente degni di segnalazione e di apprezzamento. Eravamo, alfine, un'altra capace non solo di vincere, ma anche di giuocar bene. La formazione non denunciava un solo punto debole ed erano, anzi, parse provvidenziali le assenze di alcuni titolari, perchè il rimaneggiato schieramento aveva trovato giusto equilibrio. Sette partite potevano davvero permettere un nuovo giudizio sul nuovo Torino e non era un facile entusiasmo a suggerire le lodi ed i consensi. Negare che quella era una magnifica squadra sarebbe stata cecità. E' successo, perchè nel volgere di una settimana il Torino è passato dalla clamorosa vittoria sulla Juventus alla più clamorosa sconfitta di Genova.

C'è una spiegazione per questo cambiamento tanto sensibile? Crediamo di sì. Il Torino è squadra di ragazzi, facile all'esaltazione ed altrettanto facile all'avvilimento. Nonostante gli avvertimenti, nonostante la difficoltà dell'impresa, credevo di poter vincere anche a Marassi. Giuocatori avvezzi ed esperti avrebbero avvertito il pericolo; i giovani «granata» no. Essi non si resero conto che gli avversari giuocavano una carta disperata, non pensarono che la forza volontà di vittoria e la decisione avrebbero ridata al Genova una forza alla quale sarebbe stato davvero difficile opporsi; misero tranquillamente in marcia il loro consueto gioco cercando l'azione manovrata, alimentandola con una rete di passaggi minuti. Pareva quasi che il loro fosse un tranquillo allenamento, non una partita d'impegno. Un allenamento nel quale i gol non contano ma solo l'architettura del giuoco. Fu una lezione per il Genova che, vista la possibilità di spuntarla, si gettò proprio all'arrembaggio, mascherando quelle che rimangono le sue deficienze sostanziali. Nulla di superfluo nell'offensiva rossoblù e, anzi, una semplicità che rasentava la povertà di idee. Palloni spediti con violenza, quasi con rabbia, nell'area di Cavalli; palloni da sfruttare con interventi decisi, con tiri improvvisi. Tutto ciò dimostrò il Torino. Il resto rendeva impreciso in una manovra, il freddo poteva bloccare i ragazzi, privandoli della necessaria scioltezza. Il giuoco alto metteva in evidenza la superiorità degli avversari nel colpire di testa la palla; lo maggior prestanza consentiva agli uomini del Genova di vincere ogni duello. Il Torino che non comanda la gara è un Torino battuto che si sfalda progressivamente sino a non essere più che una squadra disordinata ed inefficace. Mezz'ora buona di attacchi non permisero neppure, nel corso del primo tempo, l'effettuazione di tiri in porta tali da mettere in pericolo la rete di Tavoletti. Perchè, come già si era notato anche quando tutto andava per il meglio, il Torino non è capace di realizzare in proporzione all'offensiva che produce. Premo, minaccia, si fa sotto, ma raramente si decide a cercare il gol. Quando potrebbe stravincere si limita a vincere e quando i difensori avversari bene o male resistono, allora gira a vuoto.

A Genova, per la verità, la squadra s'è trovata come in brutto sogno. Avvertiva la sua fragilità e non riusciva a far blocco, ad unire le sue forze; non voleva rassegnarsi alla sconfitta ma nulla faceva di pratico per evitarla. Al primo punto subito compreso di essere debole alle spalle: Cavalli non s'era opposto al non impossibile pallone ed i terzini arrivano paurosi varchi attraverso i quali i genovesi si gettarono come inebriati dalla possibilità del successo. Il freddo, il vento, il timore reverenziale anche quei giuocatori che di solito sanno non smarrirsi e reagire. Mancarono, alla squadra, un paio di «gladiatori» decisi ad opporsi al progressivo abbandono. All'incertezza della difesa, seguì l'annebbiamento della mediana e, poi, via via, il frantumarsi della prima linea.

Una giornata disgraziata, come s'è già detto ieri. Tutto contribuì a renderla tale: le condizioni atmosferiche, la classifica psicologiche degli avversari, il non-giuoco proprio, la presenza di un arbitro che il Torino non considera... amico. Ne sorti il risultato che tutto sorprese, ha causato. Eppure, come abbiamo detto ieri, la squadra non deve considerarsi seriamente in quanto accaduto. Forse, anzi, la sconfitta le servirà. Essa deve trarre giovamento dalla dura esperienza patita. Gli errori commessi non dovranno ripetersi più. Bisognerà, per esempio, pensare alla sofferenza fisica alla quale sono sottoposti, in rigide giornate d'inverno, ragazzi che passano dal caldo umido degli spogliatoi al freddo che si patisce su terreni flagellati dal vento. Bisognerà che il volto in volta la squadra sappia quali difficoltà dovrà superare e si attrezzi fisicamente e moralmente per essere all'altezza della situazione. Perchè non deve ripetersi il fatto che una unità ben preparata ed in possesso di un gioco tecnicamente progredito passi da un elevato rendimento ad una totale incapacità. Crediamo che, richiamata bruscamente alla realtà, il Torino non possa e debba, sin da domenica prossima, tornare quello delle vittoriose riscosse iniziate dopo le prime partite di campionato e malamente interrotta a Genova. Sarebbe un peccato che accadesse altrimenti.

* *

Nell'undecima giornata sono andate avanti le squadre che, oltre a godere del vantaggio del campo, hanno esperienza e saldezza: il Bologna, la Juventus, l'Ambrosiana (fortunata oltre tutto). Si ha, così, al comando della classifica, un trio di «vedette» di provata valore. Bologna, Ambrosiana e Juventus possono, come è già accaduto, scambiare del tempi di arresto, ma sono pronte a riprendersi, facendo appello alle loro doti di classe. La Fiorentina ha annientato della debolezza del Bari per riaffiancarsi al Torino ed all'Atalanta. La Lazio s'è alleggerita un po' dalle ultime posizioni e così pure il Napoli. La situazione, tuttavia, non è ancora chiara: se il Bari è sincero ed in cattive acque, Triestina, Genova, Napoli, Lazio, Milano, Venezia, Novara e Roma, raggruppate in due punti, non possono dirsi al sicuro. Già si arrocca per arrivare alla salvezza e la lotta durerà a lungo.

Luigi Cavallero

In campo ciclistico

L'affiliazione delle Case - Nuove gare in calendario

Roma, 23 dicembre.

La segreteria della F.C.I. ha in questi giorni provveduto all'invio dei nuovi «cartellini di affiliazione» alle Case costruttrici di cicli notificando le modalità per l'affiliazione stessa. Vige al riguardo la norma in virtù della quale non sarà consentito ad alcun corridore d'indossare in gara — sia su strada che su pista — maglie pubblicitarie di Case che non risultassero regolarmente affiliate.

Accogliendo una richiesta avanzata dalla «Mantova sportiva» la gara Trofeo Moschini (indipendenti) si disputerà l'11 maggio, anzichè il 18 stesso mese come precedentemente fissato.

Sono state inserite nel calendario nazionale: La Coppa Farinacci, a Cremona, il 18 maggio; il Giro delle Quattro Provincie, a Como, e la Coppa Buttafochi, a Revere (Mantova) in date da destinarsi.

Infine, ad onorare la memoria del camerata Raffaele Garinei, è stata inserita in calendario alla data 18 maggio a Roma una gara classica per dilettanti intitolata al suo nome.

NOTIZIARIO

Il Direttorio federale della F.I.G.C. è stato convocato a Roma per il giorno 8 gennaio. L'ordine dei lavori verrà precisato successivamente.

L'incontro Milano-Roma di disco sul chilometro, che doveva disputarsi ieri a Milano, non ha avuto luogo per il mancato arrivo della squadra avversaria.

LA STAMPA
1941 A. XIX

Abbonamenti semplici
Italia Albania Impero e Colonie

		senza lunedì	con lunedì
Anno	L.	75	87
Semestre	»	38	44
Trimestre	»	20	23

Estero

		senza lunedì	con lunedì
Anno	L.	175	200
Semestre	»	88	102
Trimestre	»	45	52

LA STAMPA e STAMPA SERA
Italia Albania Impero e Colonie
Senza lunedì:
Anno L. 135 - Sem. L. 69 Trim. L. 36
Coi lunedì:
Anno L. 147 - Sem. L. 75 - Trim. L. 39

Due ore aggrappata nell'acqua prima di essere salvata

Bologna, 23 dicembre.

Di una drammatica avventura è stata protagonista certa Lorenzina Pasinato, che, addetta alla pulizia in uno stabilimento, cadeva in un pozzo a cui era stato tolto lo sportello. Con l'acqua fino alla cintola, è rimasta per due ore aggrappata ad un tubo, finchè le sue grida non furono avvertite dagli operai che la trassero in salvo.

Alle ore 15 di oggi 22 dicembre, dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi e con la particolare Benedizione dell'Eccellenza il Vescovo Mons. Casaloni, è spirato il

Tenente Colonnello dei RR. CC.
Cav. Uff. Giulio Poggi

Medaglia d'Argento al Valore Militare, Fascista, Seniore della M. V. S. N., Podestà di Ne, Presidente dell'Ospedale civile di Moiavk di Chiavari

Dànno il triste annuncio la vedova **Eugenia Carniglia**, il figlio **Salvatore**, la suocera **Ninetta Bancalari** vedova **Carniglia**, il figlio **Salvatore**, il fratello ing. **Ettore**, la cognata **Elisa Scotto** vedova **Poggi**, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Il trasporto della Salma avrà luogo alle ore 10 di lunedì 23 corrente partendo dalla villa in via F. Filzi 16 per il piazzale del Cimitero, da dove la Salma sarà fatta proseguire per Rigoroso di Arquata Scrivia per essere tumulata nella chiesa gentilizia di Borio. I funerali saranno celebrati in Rigoroso alle ore 11 di martedì 24 dicembre. Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Chiavari, 22 dicembre 1940-XIX.

Pompe Funebri Ostellato - Chiavari

Oggi alle ore 20 munito di tutti i Conforti Religiosi ha reso la sua anima a Dio il

Dottor Renzo Ugo
Chimico Farmacista

Ne dànno il dolorose annuncio:

la Mamma **Sannazzaro Clementina**; la Moglie **Ramella Erminio**; la Suocera **Pozzo Addolorata**; i Cognati e Parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Castel Varres il giorno martedì 24 corr. alle ore 9,30. La cara Salma verrà tumulata a San Vincenzo della Fonte.

Si dispensa dalle visite; si prega di non inviare fiori; e si ringraziano fin d'ora quanti vorranno prender parte alla mesta Cerimonia.

Una Preghiera

Castel Varres, 22-12-1940 XIX.

Garda Ugo, Tronzo Fun. - Tel. 85 - Ivrea

Dopo breve malattia a soli 46 giorni dalla dipartita dell'amato consorte, serenamente stamane, circondata dai suoi Cari e munita di tutti i Conforti di nostra Santa Religione e della particolare Benedizione del Santo Padre, rendeva l'anima a Dio nell'età di anni 63

Leonetta Buti ved. Repetto

che tutta la sua vita dedicò all'amore della famiglia.

Ne dànno il triste annunzio la mamma, i figli **Giovanni** colla moglie **Caterina Tosi** e figli **Silvana** e **Gian Luigi; Bianca** col marito **Nicola Salvo;** la sorella, il fratello, i cognati, le zie, nipoti e parenti tutti.

San Remo, 23 dicembre 1940-XIX.

I funerali avranno luogo giovedì 26 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Regina Margherita n. 7 (Villa S. Giovanni) per la Collegiata di San Siro.

Il presente serve di partecipazione personale.

Imp. Fun. Bertrand - Tel. 61-14; 60-01 San Remo.

Con profondo affetto ed incancellabile rimpianto la moglie, la nipote **Ersarina Conti**, il figlio adottivo **Marco Gatti**, annunciano la irreparabile perdita del loro amatissimo congiunto

Ing. Cav. Alfredo Battipaglia

ricordandolo ai buoni ed a quanti Lo amarono. I funerali seguiranno martedì 24 corrente alle ore 16.

Rapallo, 23 dicembre 1940-XIX.

Margherita Farinelli Mellerio, col marito e la figlia, profondamente commossi per la dimostrazione di cordoglio e di affetto tributata alla adorata Mamma

Caterina Zanna ved. Mellerio

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore. (21999

La famiglia **Lume,** commossa per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al suo compianto

Paolo

sentitamente ringrazia tutti coloro che con la presenza o con scritti presero parte al suo grande dolore.

Alessandria,
23 dicembre 1940-XIX.

F. Bertolotti, c. Roma 24 - Alessandria

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia

Adami Claudina

pubblicata ieri leggasi «I funerali avranno luogo **martedì 24 corrente** alle ore 9, partendo da via Giuseppe Giacosa 18».

Questa notte, dopo brevissima malattia, chiudeva serenamente la sua vita terrena di sposa e madre esemplare

Lidia Lanza ved. Magliola

Ne dànno l'annunzio i figli: avv. **Ettore;** cav. uff. **Luigi Antonio;** ing. **Fausto** colla moglie **Delia Tallia** e figli **Susanna** e **Giovanni;** le cognate, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata **Maria Nella.**

I funerali avranno luogo martedì 24 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione Costa del Vernato, 39.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Biella, 23 dicembre 1940-XIX.

Impresa Funeb. Ivaldi - Biella

La Ditta **Luigi Antonio Magliola** annunzia con dolore il decesso della signora

Lidia Lanza ved. Magliola

mamma del Titolare.

Biella, 23 dicembre 1940-XIX.

Impresa Funeb. Ivaldi - Biella

Gli **Impiegati** e le **Maestranze** della Ditta **Luigi Antonio Magliola** annunciano con dolore il decesso di

Lidia Lanza ved. Magliola

mamma del Titolare.

Biella, 23 dicembre 1940-XIX.

Impresa Funeb. Ivaldi - Biella

Angiola Spiaggi ved. Porri

chiuse il 22 dicembre alle ore 23 la sua nobile vita, confortata dagli estremi Sacramenti, anelando ricongiungersi in Cielo al figlio Prof. **Vincenzo,** illustre cultore di Scienze Economiche, al marito Comm. **Enrico,** per largo, benefica attività segnalato.

La figlia **Tina** chiusa nel dolore della casa deserta, i parenti **Spiaggi, Porri, Cipelli, Ciarelli** ne danno l'amaro annunzio.

I funerali avranno luogo oggi 24 dicembre alle ore 10 partendo dalla casa dell'Estinta in corso Peschiera 39.

Pompe Funebri Ostellano - Tel. 41-682

La famiglia del Compianto

Generale di Divisione
Guido Farinetti

commossa per la dimostrazione tributatagli ringrazia:

l'Eccellenza il Generale Guzzoni Sottosegretario di Stato, la Eccellenza il Comandante il Corpo d'Armata, il Comandante della Divisione, le rappresentanze Presidiarie del R. Esercito, della R. Aeronautica e della 1ª Zona CC. NN., il Questore di Torino, l'Accademia Filarmonica, i giornali «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo», gli Amici e quanti vollero con la loro presenza e col ricordo condividere il suo dolore nella luttuosa circostanza.

Ringrazia il Parroco, le Autorità e la popolazione di Orsara che con unanime plebiscito di cordoglio accompagnarono la cara Salma alla estrema dimora.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 83-689

La famiglia di

Paracchi Gr. Uff. Giovanni
Cavaliere del Lavoro

vivamente commossa per l'affettuoso tributo di cordoglio rivolto al suo caro ed indimenticabile Scomparso, ringrazia l'Eccellenza il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Questore, il G. F. e Gustavo Doglia», il Comune ed il Fascio di Andrate, il Gruppo Piemontese Cavalieri del Lavoro, le Organizzazioni Sindacali e di Categoria, gli Impiegati e le Maestranze della Ditta, Amici, Conoscenti e quanti altri con la presenza e con scritti le furono vicini nell'inconsolabile dolore.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-618

Nel 2° Anniversario della dipartita di (21998

Luigi Carignano

la moglie e i figli Lo ricordano e ringraziano quelli che vorranno unirsi alle loro preghiere.

Messe saranno celebrate il giorno 26 dicembre alle ore 10 in Torino nella chiesa di S. Domenico, e il giorno 27 alle ore 8,15 a Susa nella Cattedrale.

Il **Consiglio d'Amministrazione,** i **Dirigenti,** il **Personale,** le **Maestranze,** dell'**A.S.S.A. Acciaierie di Susa,** nel 2° anniversario della dipartita di 21997

Luigi Carignano

Loro indimenticabile Amministratore Delegato, sono uniti alla famiglia nel pensiero e nelle preghiere.

Nel primo anniversario della morte del compianto (21978

Rag. Enrico Cova

verranno celebrate Messe di suffragio nella chiesa di S. Carlo alle ore 11 del 27 corrente. La Vedova, i Figli, Congiunti e Parenti, con immutato rimpianto, ringraziano tutti i buoni che vorranno partecipare al suffragio per l'anima del loro caro Scomparso.

La necrologia si rilascia anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno a fino all'una di notte.

Un semplice servizio e pratico: la "Commissione telefonica,,

Con minima spesa, e senza alcuna formalità, si possono trasmettere comunicazioni rapide per tutte le località d'Italia fornite di telefono, mediante il servizio delle «Commissioni telefoniche». Basta presentare ad un Ufficio telefonico un testo scritto di non oltre 20 parole, compreso indirizzo e firma (per i destinatari che sono abbonati al telefono l'indirizzo si riduce al numero dell'apparecchio). Il costo è di L. 2 per qualsiasi destinazione. Gli abbonati al telefono possono dettare il testo telefonicamente, dal proprio domicilio.

Esazione Canoni Telefonici

Venerdì 27 Dicembre la STIPEL inizierà l'esazione dei canoni di abbonamento al telefono per il 1° trimestre 1941-XIX e dei canoni di noleggio e manutenzione degli impianti telefonici interni per l'anno 1941-XIX-XX.

Gli Abbonati dovranno presentare agli sportelli della Sede di via Conflenza 10 le fatture che la Società avrà cura di far pervenire al loro domicilio.

Affinchè il servizio di esazione possa essere svolto con la massima celerità, e quindi nell'interesse stesso degli Abbonati, la STIPEL raccomanda loro di volersi presentare esclusivamente allo sportello il cui numero è indicato nella fattura trimestrale possibilmente col denaro contato e sopratutto nel limite di tempo prescritto.

La Cassa è aperta dalle ore 8,30 alle 11,30 e dalle 14 alle 15,30.

1873

L'America insidiata dalla propaganda britannica

Milioni di persone sono trascinate da una campagna provocatrice, opera di pochi speculatori, spinti dalla molla segreta dei profitti di guerra

NEW YORK, dicembre.

La propaganda guerresca negli Stati Uniti procede a tutto vapore. La stampa, il cinematografo, la radio che sono in gran parte a servizio dei fautori della guerra, mettono in opera il ben noto sistema della presentazione delle comiche atrocity stories» che produssero tanti buoni effetti nell'ultima guerra mondiale. Lo scopo finale è quello di eccitare l'opinione pubblica fino al punto da esercitare sul Governo una irresistibile pressione per deciderlo ad entrare in guerra a fianco dell'Inghilterra.

Il senatore della West Virginia, Rush Holt, il quale fa tutti gli sforzi per impedire che gli Stati Uniti siano trascinati nella guerra europea, ha rivelato in articoli e conferenze quali sono gli artifici di cui si servono a preferenza i complottatori che desiderano il conflitto armato. La campagna propagandistica attuale — fa notare il senatore Holt — è l'esatta replica di quella del 1914-17 ed essa sta guadagnando l'animo anche di coloro che avrebbero ogni interesse a far sì che il loro Paese rimanga estraneo alle lotte sanguinose di altri continenti. La molla segreta della propaganda in parola sono i profitti di guerra, ma questo non significa che la gran maggioranza della popolazione riceva alcuna parte di tali profitti. Essa è trascinata nella corrente della esaltazione collettiva da pochi gruppi che godranno tutti i benefici della «blood money» ossia della moneta sanguinosa. E assai frequente sentir riferire da varie persone racconti di atrocità che hanno letto in qualche pubblicazione o che sono stati loro narrati da altri. Molti di questi racconti rassomigliano alle storie che circolavano nel 1914-18.

Il senatore Holt ricorda che lord Northcliffe, il quale fu il «leader» della propaganda mondiale nell'ultima guerra, al termine di essa dichiarò che gli Stati Uniti, dopo la Cina, erano la nazione più credulona del mondo. Egli si faceva apertamente beffe degli americani e li bollò come «suckers», ossia come gente a cui si può facilmente dar da bere quello che si vuole. Come venticinque anni addietro gli Stati Uniti ricevono presentemente la massima parte delle storie di atrocità da fonte inglese. Il cittadino privato non ha la possibilità di controllarne l'autenticità, ma il precedente del 1914-18 dovrebbe essere sempre presente alla mente di tutti. Purtroppo sono relativamente poche le persone di intelletto equilibrato e di animo forte che non si lasciano aviare dalle emozioni artificiosamente create. Nel cinematografi non è raro sentire qualcuno dell'uditorio dichiarare apertamente propaganda le scene presentate sullo schermo il cui proposito è di suscitare odio verso qualcuna delle parti in causa e simpatia verso altre. Ma tali casi non sono sufficienti a far cadere la corrente soverchiante delle emozioni collettive. Il pubblico viene sapientemente lavorato fino al raggiungimento di un'alta tensione emotiva dalla presentazione d'idee e di teorie essenzialmente false ed ancora più dalla distorsione dei fatti. L'isterismo collettivo si diffonde, si allarga, s'impadronisce anche delle persone più equilibrate e dei giornali più onesti o rispettabili. Gli avvenimenti vengono prospettati in maniera unilaterale per giustificare qualsiasi azione il Governo sia per intraprendere e non si ammette che la parte contro cui si cerca di rivolgere l'odio generale possa avere una minima parte di ragione o di diritto. I fatti debbono esser falsificati o inventati di sana pianta, circostanze importanti nascoste, particolari di grande rilievo attenuati fino all'evanescenza allo scopo di presentare un quadro dai colori impressionanti che colpiscano la fantasia delle masse ignare. Queste verranno a formarsi il giudizio che il loro Governo sia pura da ogni colpa, che la malvagità del nemico sia stata dimostrata oltre ogni dubbio e la causa che si vuol far loro abbracciare sia per eccellenza quella giusta. Mai come ora il popolo americano dovrebbe esser messo in guardia contro i loschi manipolatori di future guerre. In un momento, cioè, in cui appaiono all'orizzonte nuvole nere foriere di uragani e quando sarebbe di necessità vitale opporre la maggiore resistenza alle voci, ai rumori, al pronunciamenti intesi a prendere il pubblico di sorpresa e fargli accettare rassegnatamente qualsiasi decisione i gruppi guerrafondai intendano imporre al Governo.

Un momento solo di riflessione basterebbe a persuadere qualsiasi persona ragionevole che argomenti ed esposizione unilaterale di tesi e di fatti non possono rappresentare la verità. Ma tale momento di riflessione non è concesso e menzogne di ogni calibro circolano con la più grande libertà. Le masse irriflessive le accettano come vangelo e col loro peso irresistibile finiscono con lo spingere nel baratro tutti gli altri. Mentre cercano in tutti i modi di precipitare la nazione in una guerra, i maggiori responsabili della politica criminosa ripetono con crescente frequenza ed energia l'affermazione che l'America deve rimanere fuori della guerra. Cercano d'ingannare se stessi e gli altri facendo apparire che se una conflagrazione scoppierà non sarà stato per colpa loro. E' come se uno gettasse un fiammifero acceso in un deposito di materie infiammabili e dichiarasse nello stesso tempo ch'egli non ha alcuna intenzione di causare un incendio.

L'Italia da qualche tempo in qua è diventata uno dei bersagli preferiti di questa specie di propaganda. Ogni azione dell'Italia vien fatta segno a sarcasmi, a giudizi ostili, a considerazioni tendenti a mettere in cattiva luce la sua politica, le sue finalità, la sua azione guerresca. La stampa, con questa sua attitudine ideale, si dà gran da fare per falsificare fatti e prospettare a rari colori le intenzioni italiane. Soprattutto da quando è cominciata l'azione contro la Grecia non si è concesso all'Italia nessun giudizio equanime e spassionato dei fatti, neppure il beneficio del più lieve dubbio. Tutto quanto essa ha fatto è stato presentato come lo svolgersi di una fantasia macabra. Per un Paese che si gloria ad ogni occasione del suo «fair play» tale condotta è mostruosa. Soprattutto se la si paragona a quella che si è tenuta e si tiene verso gl'inglesi. Nessun giornale ha mai accumulato sarcasmi sugl'inglesi quando questi dovettero in tutta fretta abbandonare Narvik o furono ributtati in mare a Dunquerque. E tanto meno si fecero commenti ostili o ironici quando le truppe britanniche furono ricacciate nell'Oceano Indiano dagli italiani che occuparono la Somalia. Né si gettò il ridicolo sulla fallita azione inglese di Dakar. L'America è ancora in pace con la Germania e l'Italia e perciò tanto più apparisce delittuoso l'atteggiamento di gran parte della stampa come di quei gruppi e di quelle associazioni dominati da elementi ostili alla politica dell'Asse ch'essi non sono in grado né di giudicare né di apprezzare nel suo giusto valore. Il loro scopo è di creare una psicosi di guerra contro l'Asse stesso in modo da giungere alla catastrofe finale ad esclusivo beneficio dei profittatori di guerra...

Amerigo Ruggiero

Accaparratori ebrei

Un ebreo di Lublino, sperando forse in un compenso, denuncia in un ufficio di Polizia che in una casa del ghetto i suoi correligionari hanno nascosto, in una cantina profonda tre piani, notevoli quantità di viveri, sottraendole al razionamento. I poliziotti prontamente accorsi, guidati dal delatore in cunicoli che si snodano a 25 metri sotto il suolo, scoprono effettivamente notevoli quantità di derrate, che vengono sequestrate.

I drammi dell'inverno nordico

Tragico destino di una famiglia

Vede annegare i suoi tre figli

Stoccolma, 23 dicembre.

Una terribile sciagura ha improvvisamente colpito e quasi per intero sterminato, i cinque membri di una nota famiglia del Nord della Svezia, stimata ed amata da tutti nella regione, ed alla quale il destino sembrava dover riservare lunghi anni di serena e meritata felicità.

Verso il mezzogiorno del 17 corrente, tre bei ragazzi — Erik, Gustav e Vilhelm Dahlén, rispettivamente di 7, 10 e 12 anni — si erano recati a pattinare sul lago Loftern (presso Sundviken), il massimo centro per la fabbricazione dell'acciaio in Svezia) e le cui acque sono state trasformate dalla rigida temperatura invernale in un levigatissimo specchio che sotto il pallidissimo sole di quel giorno, aveva assunto diamantini riflessi azzurri. Li accompagnava il padre, ingegnere Gunnar Dahlén, uno dei direttori del grande consorzio industriale suddetto, che ben sapendo che la crosta ghiacciata dei laghi presenta punti di ineguale solidità, aveva voluto assicurarsi di persona che i figli non correvano pericolo. Dopo aver loro strettamente raccomandato di pattinare in una zona distante al massimo 300 metri da lui e della quale egli aveva avuto cura di sondare ed accertare la resistenza, si sedette sulla terraferma, godendo del loro sano divertimento che si manifestava con grida gioiose.

Per i primi dieci minuti, i ragazzi, che nonostante la giovane età, erano abilissimi pattinatori, si tennero entro il raggio loro assegnato, ma poco a poco trascinati dall'ebbrezza del moto, allargarono le loro evoluzioni, allontanandosi a forse 400-500 metri. Mentre il padre allarmato, li richiamava indarno a gran voce, il ghiaccio con un sinistro crepito si frantumava, ed i tre piccoli pattinatori sprofondavano nelle acque che in quel punto hanno grande profondità. Senza esitare un istante l'ingegnere — nonostante fosse sprovvisto di pattini, si precipitava sul luogo della sciagura incurando i figli, ma quando giunse sul posto, due bionde teste erano già scomparse. Gettatosi in acqua riusciva con uno sforzo disperato ad afferrare il minore dei figli in cui pareva fosse ancora un alito di vita, e trascinarlo alla sponda scabrosissima e tagliente ma imbarazzato dai vestiti e quasi assiderato non riusciva ad inerpicarvisi e stava anzi per annegare lui stesso. Venne salvato da persone accorse, dopo che all'estremo limite forze aveva dovuto abbandonare il piccolo Vilhelm che del resto era probabilmente già morto.

L'infelice padre, in preda ad una fortissima commozione nervosa ed in grave stato di assideramento, è stato trasportato all'ospedale, dove il suo stato è apparso talmente grave che i medici non possono ancora pronunziarsi. Un più tragico fato doveva tuttavia essere riservato alla madre, bella ed ancora giovane signora, di natura delicata e sensibilissima, malata da molti anni di stenocardia. All'annunzio, pur datole con pietose precauzioni, della morte dei suoi tre unici figli, emise un grido comprimentosi il cuore che precipitava all'impazzata il suo moto ritmico. Fu invano soccorsa: i medici accertarono che la morte era avvenuta in pochi secondi per «occlusione coronaria». La madre aveva seguito le sue dilette creature.

Lago lituano scomparso

Kaunas, 23 dicembre.

I disegnatori delle carte geografiche dell'Europa 1941 oltre delle numerose variazioni di natura politica intervenute in questi ultimi tempi, faranno bene a tener conto di un fenomeno naturale, veramente straordinario, che in meno di un'ora, ha cancellato dalla superficie della Lituania il lago Kalvarija a pochi chilometri dalla città dallo stesso nome, e nelle cui acque freddissime e di un colore verdastro, si specchiavano le prime piante delle sterminate foreste di abeti che coprono i tre quarti del paese.

Durante un uragano che imperversò sul Baltico durante la notte dal 17 al 18 dicembre, e che fu di tale violenza da schiantare alberi robustissimi e da scoperchiare casolari e case coloniche, il lago di Kalvarija come se fosse stato sottoposto all'azione di una pompa di fantastica potenza, si prosciugò interamente ed al suo posto gli abitanti il giorno dopo, durante le poche ore di livida luce che costituiscono il giorno di quelle latitudini in questa stagione, videro invece un'immensa distesa di terra e di sabbia.

Gli scienziati spiegano il fenomeno dicendo che una tromba di aria mista a vapori, si è dovuta formare durante le ore notturne presso a poco sulla verticale del centro della superficie delle acque. Questa colonna aerea dotata di un vorticoso movimento di rotazione ha succhiato letteralmente le acque.

Al Circolo degli Artisti

La Mostra di Natale

Da ieri è aperta al Circolo degli Artisti la consueta Mostra natalizia di pitture e di sculture che, teoricamente, ogni socio avrebbe diritto di esporvi. Considerando la inamovibilità del gusto, da anni ed anni qui al Circolo, di tanti quadretti e di tante statuine, la ripetizione dei risultati sia pure qua e là lodevoli (né si creda che non si siano notati buoni saggi come quelli di Bosia, di Bozzalla, d'Ennio Morelli, di Conterno, Micheletti, Zolla, Vayra, Vellan, Boetto, Montezemolo ed altri), vien fatto di pensare se uno svago garbato ma ozioso non potrebbe trasformarsi in una fattiva volontà di azione, in un energico adeguarsi ai clima culturale più vivo, cui appunto aspirarono le Mostre del Circolo di sessanta o settant'anni fa, quando da Fontanesi a Delleani, da Avondo a Pagani, ogni artista piemontese ambiva apportarvi un contributo di intelligenza, di audacia, di spirituale giovinezza. Perchè in questa sala, da tanto tempo, la critica deve necessariamente limitarsi ad una nuda cronaca, a qualche scialba citazione di nomi e d'opere? Il Circolo degli Artisti ha possibilità di cui tanti altri enti artistici difettano: sede magnifica, mezzi finanziari non comuni, consuetudine e simpatia di pubblico, soci che sono anche artisti egregi. Quante belle cose potremmo vedere nei suoi ambienti, soltanto che i più vivaci sodali della vecchia e già gloriosa istituzione torinese lo volessero, rinnovassero coraggiosamente l'aria chiusa, gettassero a mare pregiudizi, consuetudini pigre, e se occorra, troppo vieta tradizioni! Non vale invocare la «festa di famiglia», le buone cose del tempo andato, i cari ricordi più o meno moleenti. Anche Gozzano sarebbe oggi dimenticato, se lodando il passato non avesse fatto dei bei versi. C'è qui, è vero, un gruppetto di giovani (o d'animo o d'anno), da Politi ad Emprin, da Crenna a Becchis, da Alimandi a Sicbaldi, da Manzo a Moscatelli, da Adriano Alicati a Chiamotti, da Borelli a Beltrami, da Museo ad Audagna, che variamente si sforzano di farne dignitosa misura di quanto sanno fare: — ma non appaiono essi un po' troppo sperduti nella nebbietta di tanto lenti abitudini? Si coordini, combattano, e possibilmente prendano iniziative proficue. E' il nostro augurio al Circolo degli Artisti per l'anno nuovo.

mar. bar.

Brusselle quartier generale della guerra contro l'Isola

Mentre da sei mesi la vita belga scorre nel silenzio del "dopoguerra", la Capitale è animata dal possente soffio della macchina guerriera, di cui ospita gli operatori principali

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

BRUSSELLE, dicembre.

Brusselle, capitale di un piccolo paese che amava il viver bene, le comodità, i passatempi (lo dicono i ristoranti raffinati, dove si mangiano, sia pur contro tessere, pasti pantagruelici, gli alberghetti dalle camere con musica, i vellini periferici per le ore pompeiane dei ricchi, i cento cabarè, i novemila caffè, i venti teatri, i negozi che hanno la vostra vista fino a cera, le tabaccherie che vendono i sigari più gustosi e profumati). Brusselle non è più la stessa di prima, ma è diventata, sarebbe il caso di dire, la capitale della guerra contro gli inglesi. Non è più la città di una volta, ma se ha perso da un lato ha guadagnato dall'altro.

Pulsazioni più rapide

La vita belga, da sei mesi in qua, si svolge senza rumore. E' quella che è. Continua con quel tanto slancio che permettono le circostanze, senza farsi sentire, o facendosi sentire il meno possibile. Pure per rimettere in sesto la economia della casa nuova, dopo il matrimonio con l'economia germanica, e per rammendare gli strappi causati dai diciotto giorni di guerra, i belgi lavorano in sordina; in sordina fanno la politica, con quel che resta del mondo pubblico dopo tante fughe e tanti rimorsi di coscienza; e l'attività culturale la salvano appena dalla stretta dell'oscurantismo e dei censori, così sensibili d'inverno. Ma per altri versi le pulsazioni di questo agglomerato umano non si sono rallentate. Certuni dicono addirittura che son più rapide di un tempo, che qui il sangue circola con impeto maggiore: perchè, se le funzioni della capitale son cambiate, non sono perciò divenute meno importanti.

Guardate, infatti, che movimento per le strade: quante macchine delle forze armate, quanti soldati, quanti ufficiali, quante uniformi. Ci sono perfino ragazze in uniforme, non solo suonini. A non parlare delle infermiere della Croce Rossa, accompagnatrici abitudinarie di tutti gli eserciti in ogni epoca, coi loro cappuccetti bianchi, i cappottini grigi e i bracciali, questa guerra ha fatto apparire in scena le fanciulle-lampo tedesche, telegrafiste e telefoniste, con degli abitini militari grigi, l'aquila sul petto, calze grigie, scarpine nere, orlo inferiore della gonna a trentacinque centimetri da terra; e ci sono poi le segretarie, che lavorano negli uffici amministrativi dell'esercito occupante, vestite da signorine, ma con un bracciale giallo su cui si legge in nero la scritta: «Deutsche Wehrmacht». C'è una folla multiforme, multicolore, multinazionale. Gli ospiti nuovi di Brusselle che la guerra ha portato circolano tra la popolazione indigena (una popolazione fatta prevalentemente di donne e di vecchi, in mezzo alla quale sono ancora rari i reduci dalla prigionia, in divisa kaki, un po' trasandati e stanchi), e si confondono con essa. I belgi si sono abituati al nuovo aspetto che il «dopoguerra» — e per loro, beninteso, questo è ufficialmente un dopoguerra — ha impresso alla capitale.

Ho potuto contemplare Brusselle dalla finestra della mia camera d'albergo, dal tavolino al caffè, dal mio posto al ristorante, dal tram, dall'automobile, da una poltrona a teatro. E' una città già mezzo tedesca. Il suo giornale più importante, che esce perfino in dodici pagine enormi, è oggi la Brüsseler Zeitung, stampata in duecentomila copie e redatta da un corpo giornalistico di primo ordine inviato dalla Germania. Del resto è evidente che sia la metà tedesca che conti e spicchi. La metà belga, la metà civile, dà quasi l'impressione di qualcosa che l'esercito vincitore abbia trovato e non si sia dato la pena di rimuovere, ma che vive piocoforza ai margini del nucleo centrale...

Vive ai margini del nucleo tedesco, e per buona parte vive di caso. Bisogna domandarsi infatti che cosa sarebbe avvenuto di tutto l'apparato produttore del Belgio se i tedeschi non si fossero inseriti immediatamente nell'economia scompaginata come fornitori e come clienti. E ciò che vale per il Belgio in generale vale in modo speciale per Brusselle, dove è una realtà del tutto comprensibile che gli occupanti abbiano preso nei riguardi dell'attività produttiva e dei servizi il posto tenuto prima dalle classi dirigenti, dalle classi ricche, in primo luogo come consumatori. Se dunque la vita continua senza scosse mortali, è perchè questa capitale ha potuto essere ingranata economicamente e logisticamente nel sistema diretto da Berlino. Se la sconfitta belga non fosse stata seguita da questa operazione, Brusselle oggi soffrirebbe immensamente di più.

Wahalla moderno

Vorrei dire qui della gente che s'incontra ogni giorno per le strade di questa città, nomini importanti, uomini interessanti, ma mi rincresce di non poterlo fare in pieno. Rivelerò soltanto che mi sono trovato dinanzi ai nomi più belli delle forze armate germaniche: comandanti di cui parlano i bollettini, assi dell'aviazione che hanno all'attivo decine di vittorie in duello aereo, siluratori famosi... In certi momenti pare di vivere in un piccolo Walhalla moderno.

Questo è la Brusselle dell'inverno 1940. Una capitale della guerra. Nei caffè e nei ristoranti oggi, si riunisce un pubblico misto, oltremodo pittoresco. Si incontrano rappresentanti di tutte le armi tedesche, dai soldati semplici ai colonnelli, frammisti ai belgi e alle belghe, ai tedeschi e alle tedesche in borghese con la croce gammata all'occhiello, alle tedesche in uniforme, alle segretarie col bracciale giallo. Ufficiali e soldati, militari e borghesi siedono attorno agli stessi tavoli. Quando si mangia e si beve, non si fanno differenze di grado. Chi entra in un locale pubblico, sia pure in generale, saluta per primo, levando il braccio. Nessuno si alza in piedi perchè se ci si dovesse alzare per ogni pezzo grosso che entra non si starebbe mai seduti. Ma cortesia e disciplina vanno assai bene d'accordo.

Al giungere del crepuscolo, nelle vie, le insegne luminose dei locali, dei teatri e dei cinematografi si accendono, gettando sui marciapiedi bagliori rossi e blu. Rimangono accese, dando una breve illusione di tempo di pace, finchè non scatta davvero. Ma con la notte comincia l'oscuramento, che uccide la vita delle strade. La gente scappa a casa, si rifugia nei ritrovi. Dietro alle porte, coperte da pesanti tende nere, la vita continua. Alle undici i civili accompagnano: è il coprifuoco. Ma i cabaret rimangono aperti fino a tardi. E la vita delle retrovie, dove i guerrieri vengono a svagarsi, e se lo sono ben meritato. Le cantine del Belgio sono ancora ben fornite, e del resto c'è, a gran di riserva, la Francia, dove furono trovati trentatrè milioni di bottiglie di champagna.

All'indomani mattina la vita riprende il suo funzionamento normale, con regolarità, e prima ancora che si sia fatto giorno, perchè l'orologio è in anticipo di centocinquanta minuti sull'ora astronomica. La macchina militare, dal canto suo, non si è mai arrestata. Per dieci aviatori in licenza che si riposano a Brusselle dalle fatiche e dai rischi delle azioni quotidiane, cento altri, macchè, mille altri, durante questa stessa notte, si sono prodigati lasciando bombe sull'Inghilterra. Squadriglie su squadriglie hanno traghettato sei due sensi la Manica.

Giorgio Sanna

Il caldo e il freddo

Da 58 sopra zero a 76 sotto

Stoccolma, 23 dicembre.

Il professor Sandström, direttore dell'Ufficio Meteorologico di Gotemburgo, il più importante di tutta la Scandinavia, al quale si devono importantissime osservazioni interessanti specialmente la previsione delle tempeste nel mari artici, comunica il risultato di suoi studi, sul gradiente termometrico, ossia sulla differenza di temperatura, che in funzione della latitudine, dell'altitudine o della umidità, presentano le regioni conosciute del globo. (Il 15% della superficie della Terra, ci è ancora ignoto).

La temperatura dell'aria può oscillare fra 58 gradi (all'ombra) sopra zero, e 76 sotto zero. Questi estremi si verificano però solo nel continente Asiatico la cui massa formidabile e compatta di terre (44 milioni di chilometri quadrati, 4 volte e mezzo la superficie dell'Europa), si stende fra l'Africa l'Europa, l'Oceano Indiano, il Pacifico ed il Boreale. Eccezion per le sue montagne colossali, altipiani e pianure senza fine, le sue steppe, le sue foreste, i suoi deserti, l'Asia lo è anche per il clima. Se le estati di Bagdad e di Lahore, hanno già 41 gradi di media, nel deserto di Lut (Persia Orientale), circondato da montagne alle 4000 metri, si sono misurati all'ombra, quasi 59 gradi! Per contro, gli inverni di Verkoiansk, Siberia Nord Est, 93 di longit. 78 di latitudine, fanno di questa città il «Polo del freddo» del globo. (Estremo assoluto — 78°).

E' interessante ricordare che l'immenso continente Asiatico raccoglie anche il luogo dove piove di più al mondo (a Tscherrapoundji nell'Assam, cadono in media oltre 13 metri di acqua ogni sei mesi), e la località dove praticamente la precipitazione atmosferica non esiste: Hail nell'interno dell'Arabia. Se si eccettuano le coste mediterranee e quelle dell'Indo Cina, tutte le medie delle temperature osservate nell'Asia, colpiscono per la cifra della loro ampiezza, ossia la fortissima differenza termica fra le stagioni, con immediata ripercussione sulla natura della flora e della fauna, e sulle molteplici manifestazioni della vita umana.

I Bulgari contro gli Inglesi

Un popolo che ricorda sessantasei anni di soprusi

SOFIA, dicembre.

Io ho sentito, viaggiando e interrogando — oppure anche senza avere interrogato, chè molta gente vi confida il suo pensiero soprattutto se fate mostra di non volerlo conoscere — cento diverse, originali e stupide opinioni in merito alla fine di questa guerra. Ma la più interessante l'ho sentita qui, in Bulgaria, paese nel quale un piccolo gruppo d'intellettuali dirige le sorti della stragrande maggioranza, formata di milioni di contadini.

— Il contadino bulgaro ha una opinione? — avevo chiesto.

— Ce l'ha, e come. Da noi analfabeti quasi non ce ne sono più e nelle campagne si leggono molti giornali. Però anche se i giornali sostenessero il contrario, il contadino resterebbe, quanto alla fine della guerra, d'una opinione che nessuno gli potrebbe far cambiare. E sarebbe che l'Inghilterra deve perdere, perchè l'Inghilterra è sempre stata contro la Bulgaria e basta. Tempo fa, quando gli inglesi potevano acquistare ancora, dei contadini hanno venduto che agli inglesi non volevano vendere nulla; sono dei nemici.

Strana bulgarofilia

Ora vedete che, alle volte, quello che dei professori e dei competenti considerano una loro particolare scienza coltivata in biblioteche ed archivi è patrimonio di tutto un popolo di villici viventi sui campi o in villaggi nei quali la radio forma il vanto del notaio o del maestro, e raramente del maestro e del notaio. Con che data incomincia la storia della Bulgaria moderna? Col 3 di marzo del 1878, data della firma del trattato di Santo Stefano. E questa storia che comprende sessantasei anni appena i bulgari la sanno, in ogni pagina vi lessero che l'Inghilterra fu la maggior nemica delle loro aspirazioni nazionali.

La politica inglese in Bulgaria si ispira alla formula: essere contraria agli interessi britannici la presenza di uno Stato slavo sulla costa dell'Egeo e, in genere, l'esistenza di un grande Stato slavo nella penisola balcanica. Se la norma ha subito delle eccezioni, le eccezioni — dovute a momentanee necessità determinate da spostamenti dell'equilibrio — si sono poi dimostrate delle conferme: benevolenza l'Inghilterra ne ha sfoggiato solo nei brevi periodi in cui i bulgari le sembrarono utili per arginare mareé più impetuose della slava. Ma ancora oggi, mentre al Cremlino i suoi ambasciatori fanno anticamera e «incassano» impassibili, fattavia sperando di assistere un giorno alla conversione in alleata della tradizionale nemica Russia, a Sofia la Gran Bretagna si rivela più prodiga di minacce che di promesse e si dice pronta a concedere, a guerra finita, un suo vago appoggio alla Bulgaria mantenutasi neutrale, ma risoluta a distruggere e a rovinare una Bulgaria che osasse proclamarsi alleata di Roma e di Berlino, rammentando che per «distruggere» basta ridurre a un mucchio di macerie Sofia, che non è Londra, e dopo Sofia, per completare l'opera, Filippopoli, Varna e Burgas. La chiamereste bulgarofilia?

Fattosi paladino dei cristiani della Turchia, Alessandro II di Russia, nel luglio del '76, si rivolse a Vittoria d'Inghilterra, per ottenerne aiuto nella soluzione del problema bulgaro, e non ottenne che una fredda risposta. La Romania era invece già da quindici anni un principato che realizzava largamente l'ideale dell'unità romena e godeva di simpatie anche inglesi grazie alla circostanza che si incuneava fra la Russia e gli slavi della penisola balcanica e, anzichè affacciarsi sull'Egeo, rimaneva sul Mar Nero, ch'è chiuso. Comunque, nel settembre dello stesso anno, l'Inghilterra propose di tenere a Costantinopoli una conferenza di ambasciatori, che inauguratasi nel dicembre sotto l'impressione di un discorso ostile alla Russia pronunziato da Disraeli, terminò nel gennaio successivo con un pieno accordo sulla questione bulgara, concretato da Lord Salisbury e da Ignatieff. Così salvata in forcia ed evitata l'accusa di protettore del regime che massacrando bellamente cristiani si era inimicato il mondo civile, Disraeli rimise le cose a posto, incaricando l'ambasciatore a Costantinopoli, Elliott, di incitare la Turchia a non cedere; e la Turchia, nel fiotto, non accettò le decisioni degli ambasciatori. La storia di questi edificanti retroscena è stata rifatta da Seton Watson nella *Slavonic Review*, fra il 1924 ed il 1927, pubblicando *Unprinted documents about the russian-british relations during the eastern crisis*.

Il baratto per Sofia

Capita la situazione, i russi vollero compiere a Londra un nuovo tentativo di carattere europeo e il loro ambasciatore Schuvaloff elencò le riforme progettate in un protocollo che all'ultimo momento l'Inghilterra si rifiutò di firmare, così come s'era rifiutata di esercitare pressioni sulla Turchia, nettamente dichiarando di non prestare fede all'assicurazione, data dalla Russia, di non aspirare a nuovi territori: le riforme in Bulgaria e nella Bosnia Erzegovina non avevano, a giudizio inglese, ragione d'essere. Al 24 di aprile del 1877, poichè la Turchia, spalleggiata dalla Gran Bretagna, assumeva un contegno sempre più insolente, Alessandro II dichiarava la guerra: attraverso l'Asia puntò su Erzerum, attraverso la Bulgaria su Adrianopoli e Costantinopoli. Allarmata, l'Inghilterra ordinò alla sua flotta di portarsi a Besika, quasi allo sbocco dei Dardanelli, e ai 6 di maggio fece rimettere a Pietroburgo una nota, con carattere di ultimatum, diretta a non occupare Costantinopoli, Suez o l'Egitto; nel dicembre una seconda nota precisava che se le truppe russe avessero occupato Costantinopoli e gli Stretti, sarebbe intervenuta nel conflitto.

Caduto Kars in Armenia e Plevna in Europa, le armate di Alessandro raggiunsero il Bosforo e ai 3 di marzo, in vista di Costantinopoli, costrinsero la Turchia a firmare il trattato che prese nome dal villaggio di Santo Stefano, il quale trattato faceva, tra l'altro, della Bulgaria un imponente Stato autonomo, con una superficie di 163.000 kmq., che andava a sud fino all'arcipelago e comprendeva la Tracia orientale e la maggior parte della Macedonia, estendendosi dal Mar Nero, a est, fino alla Drina e alle montagne albanesi, a ovest. Siccome il trattato, nel suo complesso, significava la fine della Turchia, Disraeli, rinforzata ulteriormente la flotta, che già da mesi era entrata nei Dardanelli andando ad ancorarsi all'isola dei Principi, dichiarò in forma esplicita che non poteva ammetterlo: con la nuova Bulgaria, che per giunta sarebbe arrivata sull'Egeo e avrebbe occupato Kirkilisse, punto importante sulla linea di Costantinopoli, s'era creato un forte Stato slavo sotto gli auspici e il controllo della Russia e ridotta al minimo l'indipendenza politica della Turchia, senza contare che venivano fatte passare sotto dominio bulgaro popolazioni di razza e religione diversa, le quali correvano rischio d'essere assorbite. Provvida e saggia, l'Inghilterra di quarantadue anni fa: ma a Versaglia, al Trianon, a Neuilly, come permise poi, nel '19, la formazione di Stati composti di popoli di razza e religione diverse condannati ad esser assorbiti?

Desiderosa di evitare un prolungamento della guerra, la Russia aprì allora negoziati a Londra per addivenire a un compromesso nella questione bulgara e il compromesso fu raggiunto accettando la trovata inglese di dividere la Bulgaria in un principato autonomo e in una provincia autonoma. Concluso segretamente questo accordo di massima, i delegati delle grandi Potenze si accinsero a recarsi per il congresso della pace a Berlino, dove il Cancelliere Bismarck ragionava che non fosse possibile per la Germania difendere gl'interessi della Russia se la Russia stessa non era in grado di farlo. Altrettanto segretamente l'Inghilterra aveva però concluso con l'Austria Ungheria, messa in ansie dall'accresciuta influenza moscovita nei Balcani e nel vicino Oriente, una convenzione che venne pubblicata sì 6 di giugno, sette giorni prima che il Congresso si aprisse, in virtù della quale la Bulgaria doveva essere limitata alla regione a nord del monte Balcan, e organizzata da una commissione europea, mentre a sud del Balcan sarebbe stata costituita una nuova provincia detta di larga autonomia, che fu detta Rumelia orientale, con capitale Filippopoli (la odierna Plovdiv), le cui frontiere sarebbero state custodite dalle truppe ottomane. Ma l'Inghilterra non voleva dare alla Bulgaria nè Sofia, nè Varna e per salvare queste due città la Bulgaria fu costretta a rinunciare alla Macedonia e alla Tracia: a conti fatti, col Congresso di Berlino la Grande Bulgaria creata sulla carta a Santo Stefano scomparve, e i 163.000 kmq. di superficie scesero a 64.000 e i quattro milioni di abitanti a un milione e mezzo.

La Tracia ai Greci

Nel 1885 la Rumelia orientale fu annessa alla Bulgaria e l'Inghilterra si dimostrò consenziente. Era cambiato il vento. Interpellato da un deputato curioso di sapere perchè mai si fosse abbandonata l'attitudine osservata al Congresso di Berlino, Lord Salisbury dichiarò franco, si Comuni, che nel '78 s'era temuto nella Grande Bulgaria un avamposto della Russia e che in quel momento s'era stati essere la Bulgaria contro la Russia. In quel momento governava qui Stambuloff, che fra l'86 e il '94 fu prima Reggente e poi Presidente del Consiglio, e fino a quando Stambuloff si oppose alla tutela di Mosca, l'Inghilterra rimase bulgarofila: caduto lui, le relazioni ridiventarono fredde. Certo nemmeno nelle guerre balcaniche l'Inghilterra si dimostrò anti-bulgara: ma fu perchè il pericolo germanico le apparve allora maggiore del russo e perchè le sembrò che una più forte Bulgaria avrebbe potuto arrestare la temuta discesa austro-ungarica verso Salonicco e l'Egeo. Cessati questi timori col crollo della Monarchia austro-ungarica, ecco l'Inghilterra, alla fine della guerra mondiale, sostenere i greci contro i bulgari, e fare assegnare ai greci tutta la Tracia, dalla Mesta a Cipitaglia (Kemal Atatürk si riprese poi l'orientale).

Alla conferenza di Losanna del 24 luglio 1923, il delegato inglese Lord Curzon, presidente della Commissione per le questioni territoriali e militari, avendo i bulgari chiesto un corridoio per arrivare a Dedeagac, destinato a diventare il loro porto autonomo, rispose che con l'articolo 48 del trattato di Neuilly le principali Potenze alleate e associate s'erano, è vero, «semplicemente» impegnate a far garantire la libertà degli sbocchi economici bulgari sull'Egeo, però rinviando ad altra epoca la scelta delle condizioni della garanzia; ora la richiesta era di carattere del tutto nuovo, e si sarebbe entrato a sodisfarla. Ragion per cui fu respinta. E il contadino bulgaro sa queste cose.

Italo Zingarelli

CRONACA CITTADINA

Treni di guerra

Qualche opportuno ritocco senza aumento di servizi

Sulle riduzioni dei treni viaggiatori andate in vigore col 10 corrente — e specialmente sulla Torino-Milano, che costituisce lo scheletro delle comunicazioni ferroviarie interessanti i traffici torinesi, e che ha perduto oltre il 50 per 100 dei suoi diretti — piovono in questi giorni osservazioni, rilievi e proposte di lettori, memori delle assidue cure dedicate da queste colonne al nostro problema ferroviario.

Nonostante la presumibile temporaneità del provvedimento in parola (infatti il Comunicato delle Ferrovie parla di «sospensione» e non di «soppressione» di treni) l'opportunità di ridurre al minimo le conseguenze delle necessarie restrizioni sui viaggiatori, e conseguentemente sui traffici d'affari delle due laboriose città, rende interessante un breve esame delle proposte affacciate in omaggio al criterio da noi sempre sostenuto in questa materia: cioè la buona e razionale distribuzione dei treni, del loro collocamento orario, della loro tabella di marcia, vale assai più del loro numero assoluto. Si osserva, insomma che, con le undici coppie di treni oggi rimaste sulla Torino-Milano, si potrebbe ancora realizzare un sufficiente servizio, se anzichè depennare le tre coppie di diretti sospese sull'orario 1° dicembre, si attuasse lo stesso alleggerimento di circolazione complessiva con altri criteri distributivi e con pochi ritocchi compensativi in qualche treno superstite.

Col 10 corr. la persona d'affari torinese che deve recarsi a Milano, per incombenti di qualsiasi durata e cadenti in qualsiasi ora della giornata, è ridotta al *treno unico*: il diretto 185 delle 7.08, eretto per il servizio locale con le città minori intermedie e non per un veloce allacciamento con Milano, ma che bene o male serve allo scopo, e che quindi da qualche mattina è oggetto, specialmente a Porta Susa, di un arrembaggio feroce. Soppressa la littorina rapida delle 7, soppresso il diretto di mezzogiorno, non rimane altra scelta. Altrettanto dicasi per i milanesi avviati verso la nostra città: per giungervi al mattino sono rimasti con l'unico treno-lumaca delle 6,00 — mentre per rincasare la sera non trovano più che il diretto 197 delle 21,00, in arrivo a mezzanotte a Milano. Per contro, per e da Biella e Aruna sbadigliano sulla Torino-Santhià i treni semivuoti — e sull'intera Torino-Milano il servizio locale degli accelerati è rimasto all'incirca quello pieno di anteguerra. Si è così giunti al paradosso che, mentre il torinese dispone, per Milano, praticamente di un treno solo, località come Livorno Ferraris o Trecate, per esempio, sono servite tuttora da otto e nove coppie giornaliere.

Suddividendo il sacrificio un po' su tutti — sugli uomini d'affari delle due capitali regionali e sugli operosi rurali delle località minori, le quali evidentemente non hanno alcuna ragione, sol perchè situate sulla Torino-Milano, di vedersi servite dal triplo dei treni rimasti per esempio a una Gattinara, oggi toccata da tre mannaggi giornalieri — si può giungere ad un felice compromesso. Buono — ci auguriamo — per la più pronta attuazione nell'attuale periodo di circolazione ridotta, come per tener pronto, una specie di «orario di emergenza» a quadri ridottissimi, istituibile in qualunque momento futuro, sacrificando il minimo d'interessi. Ecco come:

Riferendoci all'orario 1° dicembre della Torino-Milano, il depennamento dei tre treni diretti potrebbe razionalmente avvenire sopprimendo l'acc. 1211 da Torino (part. 3,30) a Santhià (arr. 5,07); l'acc. 1213 da Santhià (part. 7,47) a Milano (arr. 10,40) — l'intero percorso dell'acc. 1221 (p. da Torino 12,20, arr. a Milano 16,50) — e il dir. 417, già sospeso il 19 corr. (Torino p. 18,38, Milano a. 21,11). Quest'ultimo però andrebbe compensato allacciando il tratto Santhià-Milano dell'acc. 1221 direttamente sul dir. 269 che attualmente devia per Biella, e sopprimendo l'incomprensibile sosta di 1 ora e 21 minuti a Novara (creata quando il 1221 doveva ivi lasciarsi superare da un rapido e da un diretto, oggi soppressi). Si otterrebbe così, pel ritorno in sede dei milanesi, una comunicazione senza trasbordo partente da Torino alle 18,07 con arrivo a Milano verso le 21,15, ancora passabile. Il mattutino delle 7, ove si volesse mantenere soppressa la littorina, potrebbe trasformarsi in treno a vapore, innocuo giungendo un ritardo di una quindicina di minuti nell'arrivo a Milano. Anche il diretto di mezzogiorno risulterebbe ripristinato.

In senso inverso: far nascere da Santhià anzichè da Vercelli l'acc. 1960; da Vercelli anzichè da Milano l'acc. 1210; fondere il dir. 262 da Biella col 190 da Milano; sopprimere il dir. 414 in partenza da Milano alle 15, sostituibile allacciando l'omn. 3202 e l'acc. 3204 in un unico treno partente da Milano alle 14,15, e assorbente a Santhià il 274 da Arona, così da giungere a Torino alle 17,50; sopprimere infine (come è stato fatto col 19 corr.) il direttissimo 198 in partenza da Milano alle 21,40.

Rimarrebbero così ripristinati sia il direttissimo delle 7,08 da Milano, sopra il rapido serale per il ritorno a Torino dei nostri concittadini: convoglio che, trasformato in littorina in vapore, potrebbe anticipar la partenza da Milano alle 18,30, per conservare o anticipare l'arrivo a P. S. verso le 20.

Sulla Arona-Torino, il rimpianto dei viaggiatori, a quanto ci si scrive, si appunta specialmente sull'Acc. A 820 già partente da Arona alle 7,12 e costituente l'unica comunicazione mattutina della sponda verbanese Stresa-Arona con Torino; contro il ripristino di questo treno si sacrificherebbe volentieri l'inutile 1290, nascente morto ad Arona alle 5,23, che per contro è stato conservato.

al. far.

Le funzioni di Natale

Oggi in Duomo, la funzione religiosa della vigilia natalizia avrà principio alle ore *16,30*. *Sarà compiuta dal Cardinale Arcivescovo.*

In quasi tutte le chiese parrocchiali la funzione si svolgerà press'a poco alla stessa ora. I fedeli che assistono alla Messa e sono digiuni da quattro ore, possono accostarsi alla Comunione.

Domani il Cardinale, dopo aver celebrata la seconda Messa di Natale in Episcopio, ritornerà in Duomo per celebrare il secondo pontificale che si inizierà alle 10,30.

VIII Giornata della Madre e del Fanciullo

L'odierna solenne celebrazione

Il programma delle manifestazioni in cui verranno consegnati premi in denaro per circa mezzo milione - La distribuzione delle culle alla R. Maternità

La «Giornata della Madre e del Fanciullo» è fra le ricorrenze più nobilmente significative dell'anno fascista. Essa cade il giorno primo di Natale, quasi a umanarne la divina poesia, e commuove ed esalta la più alta istituzione nostra, quella senza cui non saremmo e non vorrebbe la Patria: la maternità.

La attuale «Giornata della Madre e del Fanciullo» trova quest'anno il Paese in guerra; ma la guerra, in questa nostra salda e serena Italia di Mussolini, che della famiglia e della fecondità ha fatto i capisaldi della sua politica sociale, nonchè turbare ricorrenze come queste, ne rende più intima la giocondità, più equilibrato e largo il simbolo. Ai figli d'Italia in armi, che per terra mare e cielo ignorano nuovi orizzonti alla civiltà conquistatrice di Roma, questa festa gentile ricondurrà le care fattezze delle spose e dei fanciulli e insieme ricorderà come la Patria esercisti su questi, non da oggi soltanto ma oggi con una cura più che mai grande, una tutela fatta di amore e di fierezza, estrinsecantesi in un variato e imponente complesso di provvide iniziative.

La solenne celebrazione della «VIII Giornata della Madre e del Fanciullo» avrà luogo oggi con diverse cerimonie in cui verranno distribuiti premi e diplomi.

La prima cerimonia si svolgerà alle ore 10, nella Palestra di Casa Littoria, presenti le massime autorità cittadine. Dopo la consegna di premi e di doni a coppie prolifiche e madri benemerite, parlerà sulla ricorrenza il consigliere nazionale Balletti. Alle 11 si avrà un'altra distribuzione di premi a Lucento presso la «Casa della Madre e del Bambino», poi, nella nostra città, nel pomeriggio, presso l'Opera pia Lenti, in corso Brunelleschi, saranno distribuiti i premi per la zona della Barriera di Nizza.

L'ammontare complessivo delle elargizioni è di circa mezzo milione.

Intanto ieri alle ore 10, nell'Ospedale della Regia Maternità, in corso Spezia, si è svolta una gentile cerimonia, la consegna, cioè, delle culle a tutte le gestanti e le puerpere attualmente ricoverate in quell'Istituto, in totale centocinquanta.

Alla manifestazione hanno presenziato la Fiduciaria del Fasci Femminili Marlondo Martini, la ispettrice della R. Maternità marchesa Ghilieri, la consorte dell'Eccellenza il Prefetto donna Velia Tiengo, la marchesa Marelli e la signora e signorina Cova che avevano confezionato le culle con i doni ricevuti dalle gentili dame patronesse dell'Istituto ospedaliero, che erano pure presenti alla cerimonia.

La Fiduciaria dei Fasci Femminili, donna Velia Tiengo e le altre patronesse hanno percorso i vari reparti distribuendo le culle. Due culle sono poi state consegnate alla moglie di un agente di Moncalieri che aveva dato alla luce due gemelli, un maschietto ed una femminuccia. La donna, tale Noemi Granzino in Ferraro, ha 34 anni ed ha già avuto in precedenza tre figli. Tutte le ricoverate hanno espresso il loro commosso ringraziamento alla Fiduciaria dei Fasci Femminili per gli utili doni ricevuti, che dimostrano tangibilmente l'assistenza del Partito verso le madri e i figli delle famiglie meno abbienti.

Il Federale a "La Stampa"

La consegna delle Stelle al merito, dei premi di natalità e dei doni alle famiglie dei richiamati - I pacchi regalo distribuiti nei Gruppi Rionali - Altri 16 mila pacchi saranno consegnati nella giornata di oggi

La più gentile adunata della grande famiglia de' *La Stampa* ha avuto luogo ieri nel salone del nostro giornale alla presenza del Segretario Federale che ha voluto esser presente a questa festa del lavoro e dell'infanzia. Ieri infatti sono state distribuite le Stelle al merito del lavoro, i premi di natalità e le buste-dono alle famiglie dei richiamati appartenenti al nostro giornale. Adunata serena e festosa; una breve pausa del lavoro, un momento che si ricorderà volentieri poichè la famiglia per un'ora si è trasferita nel luogo della quotidiana fatica ed in questa unione del due più vibranti sentimenti — famiglia e lavoro — che animano gli appartenenti alla *Stampa* si traggono gli auspici più lieti per tutti e per ognuno.

A ricevere il Federale si trovavano il nostro Direttore, Alduciaro del Gruppo Fascista Sandro Sandri, il Direttore Amministrativo, i componenti la consulta del Gruppo. Erano anche presenti il cav. Fontana in rappresentanza del cons. naz. Balletti, i componenti del Consiglio direttivo della Federazione delle Stelle al merito ed altri. Nel nostro salone avevano preso posto gli appartenenti al giornale con le loro famiglie benedette dalla presenza di molti bimbi.

Dopo il saluto al Duce e Fedrale, tra vivi applausi, ha appuntato le Stelle al merito ai due decorati: il capo reparto Antonio Sibona, che da 32 anni, fin da quando era bimbo ha dato la sua attività al nostro giornale a cui lo legano i vincoli di una nobile tradizione familiare di fedeltà e di lavoro, e Pietro Vota, capo del reparto delle rotative, che da 33 anni presta la sua intelligente opera in questo delicato servizio; a lui i rotativisti hanno anche offerto una medaglia d'oro.

Nell'anno diciannove culle sono fiorite del sorriso di nuova vita tra le famiglie degli appartenenti alla *Stampa*, redattori, impiegati ed operai. Ai felici genitori sono stati consegnati i diciannove premi di natalità. Poscia il Federale ha consegnato trentasei buste-dono alle famiglie degli impiegati o degli operai richiamati alle armi, famiglie a cui il giornale guarda con la più viva vigile affettuosa simpatia.

Nel nome del Duce ai è conclusa la riunione a cui ha fatto seguito una simpatica festicciola per i bimbi. Due piccoli artisti, il bimbo Franco Goldani di otto anni e la bimba Giovanna La Monica hanno declamato i loro piccoli anelci l'uno suonando con eccezionale abilità la fisarmonica, l'altra cantando gentili canzoni. Infine a tutti i bimbi intervenuti è stato offerto un panettone.

Puro ieri il Segretario Federale si è recato in due Gruppi Rionali ad assistere alla distribuzione dei pacchi-dono assegnati dall'E.C.A. per il Natale agli assistiti. Alla consegna dei pacchi ha voluto essere presente il Podestà. Nel Gruppo rionale Scarsglio ha avuto luogo la consegna di 800 pacchi presenti il Fiduciario e la camerata del Fascio femminile che come sempre si sono prodigate nell'organizzazione. Poco dopo il Federale ed il Podestà sono giunti al Gruppo rionale Arnaldo Mussolini ove sono stati distribuiti 3500 pacchi. Nella giornata di oggi continua la distribuzione dei pacchi in tutti i Gruppi rionali cosicchè questa sera ben 16 mila pacchi-regalo saranno stati distribuiti perchè il Natale sia lieto in ogni famiglia.

Nel giorno di Natale

Pranzo offerto dal Prefetto a 100 soldati del Presidio

Cameratesco gesto del Podestà e del Questore

Nel giorno di Natale il Prefetto offrirà a cento soldati del Presidio un pranzo nel palazzo del Governo.

Un altro pranzo offrirà ai militari il Podestà nel palazzo del Comune, ed un terzo darà domani il Questore nel palazzo della R. Questura in corso Vinzaglio.

In tal modo molti militari delle Forze Armate del Patrio che in festività più care ai cattolici non possono, per il compimento del dovere, trascorrere nell'intimità della famiglia, saranno ospiti delle autorità che con simpatico gesto vogliono dare ai soldati un nuovo segno del vivo interessamento che tutta la Nazione ha in quest'ora per i camerati in grigio-verde.

Ferretti fra i gerarchi del Gruppo Bazzani

Le gerarchie del Gruppo rionale «Bazzani» sono state convocate ieri sera dal Segretario Federale nella sede del Gruppo stesso. Ricevuto dal Fiduciario, camerata Azzolini, salutato da un reparto di giovani e dell'Unpa, il Federale ha fatto ingresso nella sala mentre si levavano alle acclamazioni al nome del Duce. Dopo che il Fiduciario gli ebbe presentato la forza presente il gerarca, con cui era il camerata Morello, con appassionata parola ha parlato ai camerati adunati ed ha detto loro dei doveri che in quest'ora storica della vita della Patria incombono sui gerarchi. In questo momento di dura lotta contro un nemico aguerrito, ma che perirà sotto i colpi inferti dalle forze dell'Asse, il popolo italiano deve disciplinatamente lavorare con ogni maggior lena per coadiuvare coi glorium combattenti al fine di raggiungere più rapidamente la vittoria. Quando poi il Federale ha detto dell'eroismo del nostro Esercito un'alta appassionata acclamazione si è levata dall'adunata che ha inneggiato al Duce.

I premi del Duce per nascite gemellari

Il Duce ha fatto pervenire per il tramite del Prefetto un premio alle famiglie di Giuseppe Accosato residente in Moncalieri e di Giovanni Battista Cherri residente a Pragelato la cui casa è stata allietata dalla nascita di due gemelli.

L'Aquila germanica conferita dal Führer al Magnifico Rettore Azzi

Il Führer e Cancelliere del Reich ha conferito la croce dell'Aquila tedesca colla stella al Rettore Magnifico della R. Università di Torino, professore Azzo Azzi, in considerazione dei suoi grandi meriti per lo sviluppo dei rapporti culturali fra la Germania e l'Italia, in special modo anche quale presidente della sezione piemontese dell'associazione di cultura italo-tedesca. Il console generale dott. von Langen si è recato personalmente questa mattina all'Università per consegnargli questa altissima decorazione tedesca.

La Mostra di Natale inaugurata al Circolo degli Artisti

Presente il Federale, il Podestà, il rappresentante del Preside della Provincia ed altre personalità che sono state ricevute dal presidente conte Cisi, ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri al Circolo degli Artisti l'inaugurazione della 82ª esposizione, che si apre in anno si ripete ed è nota con il nome di Mostra di Natale. Molti invitati affollavano le belle sale del Circolo ove in questo piano è anche ospitata la Mostra fotografica che è stata pure visitata dalle autorità.

La grafica natalizia ai lavoratori del commercio

A norma del vigente contratto collettivo di lavoro, quest'anno come l'anno scorso, spetta ai lavoratori del Commercio una gratifica natalizia. Pubblicheremo su Stampa Sera *l'importo della retribuzione a seconda delle varie categorie dei dipendenti lavoratori del commercio.*

La condanna della combriccola che «controllava» i carbonai

Nello scorso autunno venivano arrestati perchè percepito di estorsione, tale Vittorio Ruga, di 36 anni, l'ostiere gravato per le sue attitudini poco raccomandabili, e quando vedeva un carbonaio carente del contrassegno attestante l'avvenuto pagamento del contributo della nevo, immancabilmente veniva constatato che il quantitativo di carbone trovato era inferiore a quello pagato. Allora il Ruga si faceva rilasciare una dichiarazione dal guardone del negoziante e munito di questa prova di appoggio si recava dal Fasy, Carlo Re, dal quale faceva comparire nel suo studio il negoziante precedentemente colpevole di frode in commercio per sistemare amichevolmente la controversia: la discussione veniva naturalmente conclusa col versamento da parte dell'esercente di somme ingenti sulle 500 lire. In questo modo il Ruga in varie diverse occasioni intascò da milioni. Nell'arrestare sempre venivano arrestati, quali correi del Ruga, Cavv. Re il denunciare Giuseppe Mosca, Faustino Giuseppe Ottino, la casalinga Pesce Luigia e tale Augusto Aimo. Compaiono dinanzi alla nostra Corte d'Assise (Pres. comm. Cocito; P. M. comm. Lutri) cinque, cui del Re sono stati condannati: il Ruga a 7 anni di reclusione, Cavv. Re a 3 anni della stessa pena, l'Ottino a 2 anni e 9 mesi; il Mosca a 2 anni e 6 mesi, l'Aimo a 2 anni. La Pesce è stata assolta per mancanza di prove. Alla difesa sedevano gli avvocati Bagnasco, Mari, Gillio, Chauvelot, Oberti, Farlan, Camoletta.

Per salire sul tram in moto

Il ragazzo Francesco Manzavino di Luigi abitante in via Millefonti 29 voleva salire su una vettura tramviaria in moto, in via Madama Cristina, scivolava riportando lo schiacciamento di un piede.

STATO CIVILE

23 Dicembre 1940-XIX

Nati maschi n. **Benedetto**, a. 7½, da Genova, casalinga, v. Valperga 4 — **Pio Consolata** in Tuffet, a. 46, da S. Quirico d'Orcia, casalinga, v. Magenta 82 — **Segato** cav. **Luigi** in Paolo, a. 83, da Bellano, generale C. A. in pensione, v. Vico 7 — **Sabrio Giovanni** in Ludovico, a. 21, da Casale Mont., prof. lettere, v. Duchessa Jolanda 10 — **Vinay Guglielmo** in Paolo, a. 54, da Torino, macellaio, v. Montello 5 — **Rosso Andrea Francesco** in Felice, a. 53, da Pessano Vera, pensionato, v. Lucania 10 — **Brignardi Giamantina** di Armando, a. 2, da Torino, v. Parma 41 — **Carutti Augusta** v. **Monastra**, a. 87, da Cailiano Mont., casalinga, v. Scalenghe 3 — **Maggi Antonia** v. **Orlandiana**, a. 77, da Primaluna, pensionata, v. Bruno 14 — **Amairuda Maria** m. **Pagana**, a. 60, da Foggia, casalinga, v. Barrenge 23 — **Biara Natale** di Edoardo, m. 2, da Torino, v. Bellezia 17 — **Ravina Marco** fu Giuseppe, a. 66, da Racconigi, ministratore, v. Zumaglia 49 — **Chiabotto Carola** v. **Chiapello**, a. 77, da S. Mauricio Cam., casalinga, v. Biella 14 — **Pignatta Caterina Luisa** m. **Bonadeo**, a. 68, da Moretta, casalinga, v. Orbassano 8 — **Spiaggi Angiola** v. **Forni**, a. 74, da Piobesi, agiata, v. Pertinace 30 — **Schisler Egisto** v. **Hey**, a. 60, da S. Giorgio Cremasco, casalinga, v. Monti 20 — **Rapallo Giuseppe** fu Angelo, a. 66, da Torino, custodito, str. Lanzo 183 — **Librario Luigia** m. **Ferro**, a. 67, da Calliano, casalinga, v. Bologna 66 — **Roba Cristina** v. **Castelli**, a. 84, da Cossano Belbo, casalinga, v. Monterosa 20 — **Fasino Giovanni** fu Tranquillo, a. 46, da Cavallermaggiore, agiato, v. Bistagno 3 — **Lampiano Angela** v. **Fagnola**, a. 87, da Lanzo Tor., donna servizio, v. Cattaneo 47 — **Bolla Maria** v. **Operto**, a. 66, da Costantana, casalinga, v. Buenos Aires 57 — **Brarda Rosa** v. **Isaia**, a. 68, da Cavour, casalinga, v. Cesana 115 — **Piazzo Angela Maria** m. **Isaia**, a. 43, da Libarna Ferraris, casalinga — **Zennaro Tommaso** fu Domenico, a. 76, da Loreto, pensionato — **Bonsignore Giovanni** fu Giovanni, a. 78, da Reppelleri, falegname — **Pagano Giovanni Battista** fu Luigi, a. 63, da Cianciana, falegname — **Cantarutti Rosa** m. **Margutti**, a. 66, da Pradamano, casalinga — **Calti Maria Carolina** v. **Calti**, a. 70, da Cadorna, ferroviaria — **Bernasconi Maria** v. **Sirelle**, a. 76, da Chivasso, casalinga — **Deregibus Emilia** fu Giuseppe, a. 70, da Frassinetto Po, casalinga — **Stella Eugenio** fu Giuseppe, a. 72, da Bobbio Pellice d'Asti, pensionato — **La Tavola Domenica** v. **Clamouriz**, a. 72, da S. Severo, casalinga — **Peria Margherita** v. **Chiara**, a. 70, da Barbania, casalinga — **Sangermano Gabriele** fu Giuseppe, a. 82, da Arpino, invalido — **Buona Saverio**, a. 64, da Noia, agente P. S. — **Beero Giuseppa** m. **Scalia**, a. 47, da Mazzè, casalinga — **Deanesi Ester** v. **Debernardi**, a. 80, da Castelnuovo Don., casalinga — **Mari Costantino** di Mario, a. 24, da Borgo S. Pietro, contadino — **Sicco Dorotea** fu Francesco, a. 66, da Torino, casalinga — **Amalei Luciana** fu Domenico, a. 57, da Torino, invalida — **Magliona Maria** fu Domenico, a. 79, da Santhià, pensionata — **De Benetis Sabina**, a. 72, da Poggiridi, donna servizio — **Ladina Franca** di Vincenzo, a. 10, da Torino — **Ferro Teresa** m. **Camisino**, a. 74, da S. Stefano Belbo, casalinga — **Salvini Giuseppina** m. **Bertano**, a. 66, da Torino, casalinga — **Campagna Adalina** m. **Barma**, a. 60, da Catanzaro, casalinga — **Castaldi Lucia** v. **Reale**, a. 71, da Possano, sarta — **Bonello Carolina** m. **Martinallo**, a. 62, da Tigliole d'Asti, casalinga — **Ferreri Alfredo** fu Francesco, a. 52, da Torino, sarto — **Rosso Angela** fu Giorgio, a. 44, da Trofarello, riquadratore — **Tronco Giovanni** di Giuseppe, a. 28, da Bernezzo, manovale — **Piumatti Margherita**, m. 2, da Rivoli — **Perazzini Rosa** m. **Crosso**, a. 62, da Novara, casalinga — **Pieja Lorentina** m. **Barbero**, a. 52, da Torino, casalinga — **Brutto Clementina** v. **Bernasso**, a. 85, da Bogliani, casalinga.

I prezzi massimi della frutta e degli ortaggi a partire dal 26 corr.

Patate comuni, gialle tonde di Berlino, al kg., ingrosso L. 0,75, minuto L. 0,95 - Patate pregiate, comprese le piattelline, 0,85 e 1,05 - Carote, 1,20 e 1,50 - Cipolle, 1,50 e 1,90 - Spinaci, 2,40 e 3 - Cavoli, 0,70 e 1,10 - Insalate (a peso) 5,00 e 7,00; id. (a dozzina) la dozz. 5,00 e 6,00 (per capo).

Uova fresche scelte, la dozz., 13 - Conigli spellati, interi, dimezzati e in quarti, al kg., 12; coloretti di coniglio parte scelta, 16; altre parti, 7,00.

Assemblea di una benefica Opera

E' convocata l'Assemblea generale dei soci dell'Opera pia Società di Patronato per i poveri dimessi dal R. Manicomio, per il giorno 28 corrente alle ore 16,30 e 17,30 nella sede sociale per la nomina delle cariche sociali.

ONORIFICENZA

Il Signor *Luigi Francesco Colombo*, di razza ariana, commerciante di materie per l'industria, residente in questa città, è stato nominato, *motu proprio* della Maestà del Re e Imperatore, Cavaliere della Corona d'Italia per particolari benemerenze. Gli amici e dipendenti rivolgono al Cav. Colombo i migliori auguri.

Seguendo la Cronaca

VALDATA

S.A. Alla Concorrenza, Garibaldi 19 Porcellane, Cristallerie, Casalinghi Ditta di fiducia e di prim'ordine.

TAPPEZZERIE IN CARTA

acquistatele direttamente alla Fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante.

Del Colombo, Argenterie, Bronzi

Prezzi ridotti. Tutti in via Po 14

Giocattoli gratis
Giocattoli gratis
Giocattoli gratis

per tutta la giornata di oggi, alla Casa del Bianco di via Garibaldi 17 (tel. 45-330), agli acquirenti delle ottime tele rie, biancherie, tappeti, tendaggi, coperte, a prezzi imbattibili.

Approfittate di questa meravigliosa occasione per risparmiare la spesa dei giocattoli per i vostri bimbi.

Tessuti per l'oscuramento.

Lenzuola, federe, asciugamani, tovaglioli, camiceria, e mille altri articoli convenientissimi.

Forniture complete per alberghi pensioni istituti. **Corredi per spose.**

Regali a tutti i compratori.

Chi è fuori, chieda il Listino Generale che si spedisce subito!

Sempre pallonetti ai bambini!

Oggi da BIANCHI
Giocattoli
Regali - Casalinghi

I Orario di vendita, fino alle 12.
II Orario di vendita: ore 13-19.
Si prega di non aspettare l'ultima ora.
Da via XX Settembre a via Viotti

La GELATERIA PEPINO fino al 10 gennaio

senza interruzione, farà servizio per la vostra mensa, dei suoi rinomati prodotti. (Telef. 42-008).

Regalate un panettone PLATTI

od una Cassetta di dolci Platti assortitissima, la preferita. *Pronte spedizioni ovunque.* Tel. 40-362. Corso Vittorio ang. c. Re Umberto

VOLETE 100.000 LIRE?

Acquistate una cassetta natalizia alla **Bottega del Caffè**, via Garibaldi 11 - Tel. 49-100. Panettoni Motta, arrivi giornalieri. *I migliori auguri per le Feste.*

Gran Ristorante Albergo Patria

Via Cernaia 42 - Torino

Si ricevono le prenotazioni per le cene di stasera e del 31 dicembre.

E. RAMELLA

titolare della nota sartoria, augura Buone Feste alla sua affezionata Clientela.

«DELSARTO»

Via Roma 25 ang. Piazzetta Chiese
Paltò e confezioni di fiducia.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C. Torino-Rivoli-Re Sicili) Ore 20,30: «Angelone» di M. Gueli.
CARIGNANO (C. L. Adamoli) Ore 20,30: «Una famiglia» di Filodrammatici di F. Barry (ultima).
CHIARELLA: 20,30 Comp. Riviste Navarrini con altre strenne e in coppia.
ROSSINI (Cavalleggeri 15) Ore 20,30: «Torino a gambe all'aria» Cavalli.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI Ore 15,15 e 20,30: «Angelone» di K. Goetz. — **CARIGNANO** (C. L. Adamoli ore 15,15 e 20,30: «Una famiglia» di Filodrammatici di F. Barry.
CHIARELLA: Ai 15,15 e 20,30 Cia Riv. Navarrini con altre strenne e in coppia.
ROSSINI (Cavalleggeri 15,15 e 20,30): «Torino a gambe all'aria» Cavalli.

Stasera al CHIARELLA

alle ore 20.30 precise, debutto della Grande Compagnia di

NAVARRINI

con *Lina Gennari* nella Rivista
Due strade e un cuore
2 tempi e 26 quadri.
Prenotazioni presso il Salone de «La Stampa» v. Roma (T. 40-943)

FLORIDA

Elegante locale - via Barbaroux 4
Notte di Natale - Cene
Dalle ore 20 le migliori attrazioni 10 numeri - 10 vedette.

CIRCOLO IMPERIALE

Piazza S. Carlo 1
Nuovi importantissimi debutti
16 bellissime vedette 16
Prenotatevi al 46-810

COLUMBIA

Via Gallo 5 bis - Tel. 60-149
Successo della danzatrice *Iva-Ari*

SIRENETTA

via Carlo Alberto 4. Arte varia. 20 stellissime 20

VARIETA' ROSSI: v. 3 Gennaio 6

Attrazioni dalle ore 21 alle 0,30

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il primo bacio» con Deanna Durbin, Helen Parrish, Prima.
AMBROSIO: «Il primo bacio» con Deanna Durbin, Helen Parrish, Prima.
CUNEO: «La maschera di ferro» con Louis Hayward, Joan Bennett.
AUGUSTUS: «Vigilia d'amore».
BALBO: «La dama e il cow boy» con Gary Cooper e Merle Oberon.
IDEAL: Paradiso per due (P. Brille) e Grande Camp. Birichè «Imperiale».
STATUTO: «Ombre rosse» di John Ford con John Wayne, Claire Trevor.
ALPI: «Il pirata sono io!» Macario.
NAZIONALE: «Abbandono» Lachaire.
MAFFEI: «Capitano Mollenard» e Riv.
MASSIMO: «Un bimbo in pericolo» Mischa Auer, Baby Sandy, Shirley Ross
ELISEO: dalle 15 «Carmen Jra l'ros» e «Fuoco Giulietti, Cinchita Monte»
COLOSSEO: «L'adorabile scomosciuta» con Edvige Feuillère e Jean Murat.
C. ALBERTO: Straordinario duo Mischa
VINZAGLIO: «Angelo di cielo».
AQUILA: «Verso la vita» e Varietà.
OLIMPIA «Kean» genio e sregolatezza.
DANTE: Riposo nelle vedove (ore 15)
PRINCIPE 3 ragazze in gamba cresciute
SAVOIA: La nascita di Salomè (ore 15)
REX: «La taverna della Giamaica» con Charles Laughton.

Oggi al VITTORIA e AMBROSIO

il film d'amore ove vedrete
IL PRIMO BACIO
di DEANNA DURBIN
Il più incantevole momento della sua vita di attrice, quello de
IL PRIMO BACIO
ha delizio samente ispirato al «Universal-Ice» il più bel film di
DEANNA DURBIN
ch'è delicatissima protagonista di una vicenda piena di grazia commovente e di sorridente gaiezza.

NAZIONALE: Corinna Luchaire
in «Abbandono»

Bollettino demografico

COMUNE DI TORINO

21 dicembre 1940-XIX

NATI	23
MORTI	56
Nati morti	1
MATRIMONI	50

Vogliamo vivere?

56 Morti e 23 nati: ecco il triste bilancio di ieri. Il fattore stagionale, in questo improvviso e crudo freddo che ci fa vedere la lista dei morti infittita nonchè le minori nascite dovuto ad una prevedibile vendetta sull'epoca della gravidanza, non bastano a giustificare questo enorme scarto. Le morti sono il doppio delle nascite, nel bollettino di ieri. I dati più preoccupanti dei bilanci attivi, che abbiamo sottolineato in autunno, non bastano minimamente a colmare questi vuoti invernali davvero tragici. Quando Torino ridiventerà la città prolifica di un tempo nel quale il nucleo della famiglia era così vivo e onorato?

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *La taverna della Giamaica*, **di A. Hitchcock** - *La maschera di ferro*, **di J. Whale**

La taverna della Giamaica è tratta da un romanzo della Du Maurier, ed è ancora più cupo ed emozionante del romanzo ala perchè il film è costruito con molto nerbo, ala perchè è un... film: l'espressione cinematografica, in tutto ciò che è oppure rasenta l'emozione per la emozione, è insuperabilmente efficace, quasi ossessiva. E ne qui, sovente, al cede nei toni d'un pirateseo Grand Guignol in costume (siamo sulle coste della Cornovaglia, ai primi dell'ottocento), tutto ciò è abbondantemente riscattato da una superba, complessa interpretazione di Charles Laughton, ilità preso con un personaggio che perfettamente s'attaglia alle più note virtù interpretative dell'attore. Qui è Sir Humphrey Pengallan, governatore di un distretto della Cornovaglia, lungo le coste del quale avvengono con terribile frequenza naufragi che tutti hanno una tremenda caratteristica di non avere, mai, nemmano un sopravissuto. In realtà le navi sono attirate sulle mortali scogliere da false segnalazioni durante le notti di tempesta; la banda di pirati che le fa à all'agguato degli scampati, tutti li uccide prima d'impadronirsi del carico; e cervello della banda è proprio il governatore. E' questa la fin troppo tenebrosa e drammatica situazione nella quale la vicenda s'innesta e si sviluppa con un suo avvincente crescendo, fin quando il giovane inviato dal Ministero degli Interni per investigare riuscirà a fare arrestare tutta la banda dopo aver più volte rischiata la vita. Il film è tanto avventuroso quanto truculento, congegnato con indubbia maestria; e il Laughton fa del governatore una figura tra il pazzo e il criminale con tocchi tutti suoi e sorprendenti, pariho sfuggenti. Efficaci anche Maureen O' Hara, Leslie Banks, Robert Newton.

La maschera di ferro è proprio la vicenda della durnaiana maschera di ferro, ancora congegnata in una sceneggiatura che talvolta si vale di scarti e d'incastri da film giallo; l'avventura per l'avventura qui domina sovrana, ti metta i quattro moschettieri alla prese con duelli che hanno persino il ritmo d'un elettrizzante balletto, il romanzo di cappa e spada è servito a dovere dal cinema di cappa e spada, in uno spettacolo molto avvincente, qua e là fastoso, sempre colorito, e, come si conviene al genere, talvolta un po' buratinesco. L'abile film è stato infatti diretto da un uomo assai abile, il Whale (il regista de *L'uomo invisibile*), non per nulla ha per produttore Edward Small (il produttore, anzi mio in famiglia, de *Il conte di Montecristo*, con Robert Donat); e ha per duplice intelligente interprete Louis Hayward (il ragazzo de *I tre sudetti*), con quale sono Joan Bennett, Warren William, Montagu Love, Joseph Schildkraut.

m. g.

Ripresa di "Ingeborg" di Goetz all'Alfieri

La Compagnia Tofano-Rissone-De Sica riprende questa sera una divertente e già applaudita commedia che da tempo non è stata più rappresentata a Torino. Si tratta dell'*Ingeborg* di Kurt Goetz, lo autore del *Prof. Globbe Praetorius* recentemente accolta con favore dal nostro pubblico nell'interpretazione della stessa Compagnia. Domani due spettacoli, con repliche di *Ingeborg*, alle 15,15 e 20,30. Anche giovedì due spettacoli.

Navarrini al Chiarella

La Compagnia Navarrini, di cui fa parte Lina Gennari, accoglierà questa sera al Chiarella con la rivista *Due strade e un cuore*, dello stesso Navarrini, che già il nostro pubblico applaudì qualche mese fa in altro teatro.

Oggi alla radio

Onde metri 245,5 - 363,3 - 420,8 - 491,8: Ore 12: Concerto del soprano Maria Concetta Roma — 12,20: Musica operistica — 13,15: Musiche per orchestra — 13,45: Orchestra — 17,15: Trasmissione per le Forze Armate — 19,30: Conversazione di mons. Enrico Pucci — 19,40: Musica da ballare.

Onde metri 221,1 - 230,2: Ore 13: Orchestrina moderna — 13,40: Complesso di strumenti a fiato — 13,10: Concerto sinfonico diretto dal M. Giuseppe Barelli — 14,10: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi — 14,25: Corale Esperia di Bologna.

Onde metri 245,5 - 420,8 - 491,8 (per onde metri 263,2): Notiziario in lingua estera: Ore **20,30: Concerto sinfonico diretto dal M. Armando La Rosa Parodi col soccorso del soprano Paola

BORSE e MERCATI

TORINO, 23: Titoli trattati N. 59.800.

TITOLI	Prezzo	Ottavo	TITOLI	Prezzo	Ottavo
Rend. 3½	78.10	78.10	Aem	108 —	110 —
Id. f. c.	78.30	78.30	Marelli	149.50	150.50
Rend. 3½	74.10	74.10	Fiat	675 —	679.50
Id. f. c.	74.30	74.30	Ansaldo Pr	146 —	147 —
Rend. 5%	95.15	95.75	Savigl.	1000 —	1003 —
Id. f. c.	95.40	95.40	Ambrosio	905 —	907 —
Red. 6%	99.60	99.60	Riam	134.50	134.90
Id. f. c.	99.80	99.80	Incet.	197.70	198 —
M.T.S.'41	100.10	100.10	Monteca.	291 —	292 —
Id. '42 I	95.90	95.95	Pirelli&C.	520.50	524.50
Id. '42 II	95.60	95.60	Ilva	910 —	910.50
Id. '44	99 —	99 —	Ansaldo	85.75	86 —
Id. '49	100.90	100.90	Westing.	435 —	434 —
Tor. 4½	467 —	466.50	Burgo	1200 —	1200 —
Id. 5% '36	106 —	106 —	Perrero	1672.50	1670 —
Id. 5% '37	108 —	108 —	V. Lanzo	106.50	106.50
S. Paolo	104.50	104.50	Cotonif. Al.	510 —	510 —
Id. 5½%	110 —	110 —	Fiat	110 —	110.50
Cr. Ass.	105 —	105 —	Pirelli	241 —	240 —
Fonc. 5%	106.25	106 —	Ubaldini	134.50	134.50
Id. 4½	100 —	100 —	Ilva	203 —	203 —
Elettr. 4%	102.50	102.50	Feltrinelli	183 —	183 —
Id. Mer. 4	100 —	100 —	Selmagg.	99 —	100.50
Istit. 4½	105 —	105 —	Lanza	201 —	200 —
Istit. 4%	100.50	100 —	Ansa	102.25	105.50
Ass. Gen.	1075 —	1075 —	Bombrini	95.50	95 —
Mediterr.	3125 —	3125 —	Montep.	341 —	340 —
Meridion.	3100 —	3100 —	Tubi-Gr.	462 —	460 —
Rav. A. T.	1018 —	1018 —	Ambria	1000 —	995 —
Per. Nord	158 —	156 —	Montevet.	330.50	330 —
Italgas	15.40	15.70	Acqua P.	683 —	681 —
Sip	78.50	80.75	Zucch. ord	76 —	76.50
Terni	368 —	371 —	Florio	45.50	46 —
P.C.E.	76.75	77.50	F.-Unica	26 —	26.75
Valdarno	1100 —	1121 —	Beni St.	772 —	777 —
Mont. Bl.	408 —	406 —	Alba	330 —	330 —
Edison	— —	— —	Ilvam.	1020 —	1015 —
Unes	14.70	15.30	Cart. Ital	165.50	170 —
Bisi	772.50	774 —	Burgo	408 —	408 —
	— —	— —	Ferr. L.	117.20	117.50

CAMBI: Svizzera 459,75; New York 90,30; Portogallo 79,95; Svezia 473,50; Germania 780; Turchia 1529; Argentina 481.

MILANO, 23 dicembre 1940-XIX

TITOLI	Prezzi	Ottavo	TITOLI	Prezzi	Ottavo
Centrale	1302 —	1307 —	Chiati	392 —	418 —
Distr. Elet.	528 —	530 —	Pirelli	449 —	448 —
Imballaggi	32.50	33.50	Meridionale	409 —	410 —
Cantoni	2150 —	2150 —	Riunite	88 —	88 —
Fiat	508 —	512 —	Piacenz.	406 —	399 —
Elettr.	191 —	193 —	Meridiana	783 —	805 —
Obbligaz.	1202 —	1204 —	Unalp. p.	814.50	793 —
Ig. Angeli	1520 —	1510 —	Id. ord.	813.50	823 —
Linificio	974 —	975 —	Tirso	178 —	178 —
Rinascente	1005 —	1005 —	Ricordi	727 —	732 —
Rotondi	860 —	860 —	Technom.	140.50	154.50
Tubi	102 —	106.70	Distillerie	275 —	277.50
Ut. Mar.	190 —	207 —	Cridania	1005 —	1017 —
Gavardo	958 —	950 —	Dell. Lodi	1100 —	1104 —
Rossi	1100 —	1150 —	Pirelli	18.10	18.10
Tessetti	112.50	113 —	Aedes	113.50	112.50
Cascami	214 —	212 —	Fondi R.	140.50	143 —
Bormac.	103 —	104 —	Beni St.	973.50	977 —
Chatillon	113.50	113.75	Alberghi	70 —	70 —
Crocchetti	353.50	354 —	Balcam.	1048 —	1060 —
Ilva	238 —	238.50	Pirelli R.	1068.50	1080 —
Metall. It.	274 —	266 —	Pirelli C.	815 —	818 —
Ambria	995 —	991 —	Silurifera	310 —	311.50
Montevet.	240 —	238.50	Fr. Tosi	1665.50	1660 —
Balmain	216 —	218 —	Tosi	796 —	795 —
Breda	565 —	569 —	Burgo	502 —	1496.50
Bianchi	145.75	144.50	Ital. Gelat	38.50	39 —
Lanif. Fr.	150.50	150.50	Gilet	779 —	775 —
Reggiane	136 —	135.75	Marelli	120 —	122 —
Adriatica	219 —	221.25	Milano C.	86 —	86 —

I CAMBI DELL'ESTERO. — **Berlino**, 23: Italia 13,10; Nuova York 0,80; Londra 0,90; Parigi 85,00; Svizzera 67,95; Bruxelles 40; Amsterdam 138,70; Copenaghen 48,25; Stoccolma 30,62; Oslo 56,82; Varsavia 46,18; Praga 3,60; Belgrado 5,70; Sofia 3,05. — **Londra**: Nuova York 402,5-403,5; Spagna 40,50; Svizzera 17,50-17,43; Stoccolma 18,88-16,95; Helsingfors, den, 195; Belgrado 165; Sofia 263 lettera; Atene 625; Buenos Aires 16,93-17,13; Yokohama 14,25. — **Nuova York**: Roma 605; Londra 403,75; Berlino 40,05; Madrid 9,25; Parigi 2,23; Berna 23,21. — **Zurigo**: Italia 21,725; Francia 9,575; Inghilterra 16,325; Nuova York 451; Belgio 69,25; Spagna 46; Olanda 229,50; Germania 172,50.

CEREALI. — **Alessandria**, 23: segale al Qt. 135-140; veccia nera da semina 260-265; lupini 85-90; fagioli piccoli 370-385; coni 280-340; fave 130-138. — **Casalmonferrato**: segale al Qt. 140-150; lupinella agostana 310-330; coni 140-150; fave 100-105; id. rotte 90-95; farina di granoturco cilindrata 130; id. polverizzata 125; id. comune 120. — **Cuneo Ligure**: segale al Qt. 125-130; fagioli secchi 400-450. — **Valenza**: segale al Qt. 110-120; lupini 140-165; lupinella agostana 280-325; coni 140-155; fave 100-130; id. rotte 95-100.

FORAGGI. — **Alessandria**, 23: fieno maggengo al Qt. 67-80; agostano 65-75; terzuolo 48-55; paglia sciolta 23-25; id. pressata 24-26; fieno di erba medica 47-48; fieno di trifoglio 45-47; medica seme in natura 800-900; trifoglio violetto selez. 1050-1150. — **Casalmonferrato**: fieno maggengo al Qt. 65-68; agostano 56-57; terzuolo 52-56; di erba medica 38-40; di trifoglio 35-36; di trifoglione stag. 36-38; paglia di grano sciolta 17-18; id. pressata 20-23. — **Cuneo Ligure**: fieno maggengo al Qt. 60-62; agostano e terzuolo 45-48; erba medica 40-45; paglia di frumento 18-22. — **Valenza**: fieno maggengo al Qt. 60-70; agostano 57-63; terzuolo 52-60; di erba medica 53-59; di trifoglio 34-40; di trifoglione stag. 35-40; paglia mista di grano 22-24.

VINI. — **Alessandria**, 23: barbera all'H. 200-215; comune da pasto 130-140; da pasto sup. 150-165; dolcetto 170-180; bianco secco 150-155; bianco comune 140-145; moscato bianco 160-180; barbera sup. 180-195; freisa 190-200; grignolino 180-210; barbera extra 210-245; vecchi fini selez. 260-280. — **Casalmonferrato**: superiori da pasto all'H. 240-260; comuni 210-230; barberesi fini 250-270; netti 230-240; barbera ordin. 180-210; comuni 170-180 strutturati di merce 200-400; di merce fini 300-350; bianchi secchi, paglini e dolci da pasto 340-360; comuni 200-300; moscati superiori 330-340; netti 300-310. — **Cuneo Ligure**: nero comune all'H. 200-230; bianco secco 200-210. — **Valenza**: barberesi comuni all'H. 145-165; secchi di 150-180; neri e bianchi fini 170-210; superiori da pasto 230-250; stravecchi di marca 190-210; comuni 160-210.

FALLIMENTI

TORINO, 23. — **Allina Luna**, titolare ditta agenzia, c. Peschiera 191, Torino; sent. 21-12-1940-XIX revocazione cessazione pagamenti al 26-8-1940-XVIII. — **Manzini Umberto**, già esercente bar Roma in Venaria Reale, ora in Torino, via Juvara 21-23; sent. dichiarativa ad istanza creditori 18-3-1940-XIX; verifica crediti 28-1-1941, ore 10, Giudice delegato cav. uff. Debenedetti; Curatore avv. Albino Villata. — **Soc. di fatto tra Allione Angelo**, già dichiarato fallito e la moglie **Fava Maria** e di quest'ultima in proprio, ambulante macellaria, via Legnano 26, Torino; sent. dichiarativa su istanza debitori 20-12-1940-XIX; verifica crediti 20-1-1941-XIX ore 10; Giudice cav. Prestamburgo; Curatore avv. Mario Lola.

Un accordo sugli scambi italo-svedesi

Roma, 23 dicembre.

Oggi il senatore Amedeo Giannini e il barone Hans Beck Friis, ministro di Svezia, hanno firmato alcuni accordi rivolti a regolare gli scambi commerciali ed i pagamenti fra i due Paesi, nonchè per l'istituzione di una commissione mista per gli scambi italo-svedesi.

Prescrizioni e decadenze dell'assicurazione-infortuni sospese in Libia e nell'Impero

Roma, 23 dicembre.

Il Governatore generale dell'Africa Orientale Italiana e il Governatore generale della Libia hanno decretato, a partire dal 10 giugno 1940 XVIII, e fino a tre mesi dopo la cessazione della pace, la sospensione, nei confronti di tutti i lavoratori che abbiano prestato o che prestino la loro opera nell'Africa Italiana e dei loro aventi diritto, dell'applicazione dei termini di prescrizione e in generale quelli perentori e di decadenza previsti dalle disposizioni di legge vigenti in materia di assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, rischi equiparati e malattie tropicali, di assistenza malattie e di previdenza sociale, in tutti quei casi in cui da tale applicazione possa derivare pregiudizio ai diritti dei lavoratori e dei loro aventi causa.

olivetti studio 42

Una bella macchina costruita per durare venti anni

Eliminate le cause della stitichezza abituale

L'esperienza dei Medici insegna che la stitichezza generalmente proviene dal modo di nutrirsi. La moderna alimentazione è troppo concentrata, l'intestino non viene quindi sufficientemente riempito e così manca lo stimolo normale alla evacuazione.

A questa deficienza pone rimedio in modo naturale il Normacol: i granuli vegetali del Normacol, mescolandosi con il contenuto intestinale, diventano gelatinosi e più grandi, rammolliscono il contenuto stesso e lo rendono più voluminoso e scorrevole. In questo modo viene provocato lo stimolo naturale alla evacuazione che avviene normalmente. Il Normacol non è quindi un semplice purgante, ma è un rieducatore dell'intestino, capace di ristabilire la funzione normale dell'intestino così essenziale per la salute.

Le scatole originali di Normacol da 250 gr. trovansi in tutte le Farmacie. Società Italiana Prodotti Schering, Sede e Stabilimenti a Milano.

L'uso del Normacol rieduca l'intestino ed impedisce il ritorno del vizio contratto che avvelena l'organismo.

Preservatevene ricorrendo all'efficacia antisettica delle pastiglie di

Formitrol

Chiedere, nominando questo giornale, campione gratis N. 145 alla Ditta

D.r A. Wander S.A. - Milano -

E' TORNATO IL CAFFE' A TORINO ?

Sì, perchè l'insuperabile surrogato

MOKITALIA

eguaglia in bontà il caffè coloniale.

MOKITALIA

si trova nei migliori bar e nelle più importanti Drogherie e Torrefazioni.

EMORROIDI e VENE VARICOSE

Trattamento indolore e senza operazione praticato con speciale pomata applicata nel Gabinetto Medico Specializzato di via Berthollet 39, TORINO. Dir. Comm. Dr. G. CHIUSANO - Visite 10-12; 16-18. T. 40-537 (A.P. Torino 6651)

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 3 per parola — Minimo L. 30

IMPORTANTE stabilimento riceverà cesoia ghigliottina taglio massimo spessore 35 mm, lunghezza lama 1500 mm. Inviare offerta. Scrivere cassetta 309 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. **IMPORTANTE** stabilimento riceverà presa idraulica di circa 500 tonn. quattro colonne luce circa un metro. Inviare offerta. Scrivere cassetta 310 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. **VENDESI** gruppo elettrogeno Diesel Tosi 4 tempi 6 cilindri potenza 250 HP. completo ogni accessorio e relativo alternatore trifase accoppiamento diretto 185 kw, simile gruppo elettrogeno c. a. potenza 500 HP, alternatore da kw. Tutto macchinario perfettamente stato funzionante. Scrivere casella 8-23513, Unione Pubblicità Italiana, Napoli. 5803

2) **ARTIGIANATO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFETTATRICI, bilancia automatiche, migliori prezzi per riparazioni rivestimenti cambi, vendite. Principe, Borgati 3, telefono 21-406. 6611

BARDI, Anselmo 18, Divani, poltrone letto ovali, sfilfa, Salotti convenienti.

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 3 per parola — Minimo L. 30

CEDESI trasferibile licenza frutta, verdura commerciabile separato mobile quattro metri meccanizzato, automatico, Alberti 23, Polibri. 6614

LATTERIA quintali lavorati litri 800, reali occasione, Petitti, Sacchi 2.

PROBBIMA apertura nuovo succursali in Roma grande industria cerca persone abili dinamiche, disponenti capitale. Stipendio e percentuale. Scrivere casella 29, Unione Pubblicità Italiana, Roma. 5845

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
4)
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

CERCANSI piazzisti articoli inchiostro, Piemonte e Liguria. Scrivere cassetta 55 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6614

ISPETTORE azienda importante Casa vinicola Chianti introdotto intelligente Piemonte Liguria Lombardia offresi. Case consimili ispettore viaggiatore o rappresentante. Scrivere cassetta 56 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36865

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

CERCANSI abili dattilografe. Scrivere cassetta 124 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21975

CERCASI donna addetta pesare scorrichè Ceva. Via Tacinata 9. 6614

CERCASI fattorino magazziniere presso fabbrica. Serio referenze. Cardona, Cristiano Cipio, Moncalieri. 6615

CERCASI cassiere attitudini disegno per laboratorio, preferibile I.S.I. Via Galoppo 6. 6617

GRANDE industria cerca ingegneri chimici pratici industriali. Scrivere cassetta 105 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5877

IMPORTANTE Società cerca ingegneri elettrotecnici, energia, per direzione stabilimento fabbricazione in serie motori, apparecchiature elettriche automobilistiche. Necessitano doti primissime ordine, possibilmente persona abbia coperto analoghi consimili estero. Scrivere dettagliatamente posti occupati, referenze, a cassetta 102 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6874

RAMMENDATRICE perfetta assoluta capacità cerca Presto Bene, XX Settembre 36. 21980

STABILIMENTO costruzioni meccaniche aeronautiche Napoli assume periti industriali capireparto operatori torni automatici semiautomatici collaudatori tecnitori. Dettagliare dati servizio, referenze pretese. Scrivere cassetta D 2377, Unione Pubblicità Italiana, Napoli. 5962

STIRATRICE smacchiatrice veramente capace dirigere reparto, cerca Presto Bene, XX Settembre 36. 21985

UFFICIO floricoltura cerca buona contabile pratica lavori ufficio referenze pretese. Scrivere cassetta 119 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 12

LAUREATO esperto manodopera meccanica cattiva coscienza cerca impiego direttivo. Scrivere cassetta 70 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

MAGAZZINIERE trentaseienne, abile distributore ufficiale, disponesso ingegnere, eventuale acquisto. Scrivere cassetta 80 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21987

UNIVERSITARIO legge cerca ripetizioni adeguato. Scrivere cassetta 54 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

7) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

TRENTENNE distinta offresi tutto fare presso persona sola. Rivolgersi portineria via Donati 1.

AUTISTA provetto domicilio guardino 35mila miglia cinca. Scrivere cassetta 129 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21989

8) **LEZIONI E TRADUZIONI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ISTITUTO G. V. Cuoco, via Roma 24, inizia corsi stenografia, dattilografia, completa, preparazione commerciale, lingue. 32929

RIMACLIATURA calze. Insegnamento perfetto in pochissimi, vero bisogno macchine. Pfaff, Milano 10. 39795

RIMACLIATURA calze macchina Dubied insegno gratuitamente anche domicilio scopo propaganda macchine apparecchi. Telefonate 52-54; Scrivere Bonarcchi, Torino, Accetta 4.

13) **ANNUNZI VARI**
L. 3 per parola — Minimo L. 30

A. A. A. A. A. A. A. A. Argenteria cristalli, Oro, Brillanti, Smeraldi Rubini Coppe Affittasi penali, Vigliani, Lagrange otto. 3316

A. A. A. A. Argenteria per brillanti compriamo sempre vendo prezzi inaspettatamente favorevoli. Fabbricante, Cavour 6.

A.A. Gorio, Milano 10, Ditta specializzata acquisto, prezzi massimi, argento, oro, brillanti, gioielli importanti. Disimpegno pratiche. 166

ACLI spesa che proprietarissimo entro due mesi, Mobilificio Dei Mille 10, offre sconto 15 %. Affrettarsi! 21707

ALLA principale Industria mobili Meregalli, Rosmini 9, dirimpetto via Nizza 107, Vendiamo direttamente consumatori, prezzi fabbricazione, Facilitazioni. 1015

ARMOBILIAMENTI ogni stile fabbrica propria, stands, facilitazioni, Gemelli, Castello 32. 59564

ARMONICHE soprani vendiamo rateatamente, affittiamo, insegnamento. Ufficiali, via Nizza 3. 59871

ARREDAMENTO Italiano, corso Francia 9, Ulivello Esposizione, mobili lusso, camere complete, fabbricazione propria, prezzi concorrenziassimi, facilitazioni. 1015

CAMBIO buffet cucina nuovo con 2 valvole, Brionvoni 32.

CERCASI d'occasione Singer 17K27 cilindrica. Puntatoleria Cannacciulo, Cavallo Sesia. 21926

CESSATA ditta vende tutti mobili nuovi quasi tutti anche pronti. Scrivere cassetta 21 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21937

CUCIOLI pacotti lanificatura pronta massa. Rivolgersi Biancio, Madama Cristina 23. 21925

CUCINE smaltate moderne bellissime. Prezzi convenientissimi, XX Settembre 72, Vivaldi 21. 21981

DIVANI, sedie, poltrone fuggi cucina, fabbricazione propria, XX Settembre 24. Prezzi convenientissimi. 21960

ENORME quantità mobilio usato, nuovo, trovasi via Cigna 17. Prezzi convenientissimi. Fino Asti, tel. 22-944.

FABBRICA mobili classici, moderni, cucine, salotti, bacheche, Facilitazioni. Camilo, Giovanetto, Cibrario 17. 445

FISARMONICHE Acelli le più piccole 120 bassi del mondo, grande novità. Cignoretti, Cavour 24. 20111

FISARMONICHE Fabbrica (fallanti) vendita diretta. Fisarmoniche leggerissima piccola armatura, Piazza Castello, Bonelli 3, telefono 40-240. 21981

FONOGRAFI 150, Dischi novità 7, 9. Radiogrammofoni 400, 1000, dischi migliori marche. Ratealoni, cambi, riparazioni. Fonografici, Berthollet 6.

MACCHINA cucire 1940 sartoria altra famiglia, 450 vendiamo. Istituto 152.

MACCHINE cucire Necchi, Singer, Vigorelli, Rekord, Borletti, Elna, Pfaff, Minerva, assortimento materiali riparazioni, Verelli, Barbarossa 5. 21941

MACCHINE scrivere Olivetti 32 Remington 600 Underwood 700, altre marche 300 più, Arcuria, via Cernaia 6.

MACCHINE cucire Singer, movimento, rinforzante, mobile, sfoderatore, 30 dischi 18, pompa olio. 21958

MATRIMONIALI 900 cucine 270, salotto Mec Imperia, Principe Amedeo 39.

MOBILI per ufficio nuovi e occasione. Telefono 41-170, Garibaldi 4, cortile.

NATALE! Regali utili Scodellaghi, cucina, fornelli gas, letti ottoni cristalli, specchi, ricevimento 30 pezzi 18, pompa olio. 21958

PALTO' signorili, modernissimi, eleganti lire 300, 350, 380, Sacchi 54.

PELLICCE autentiche perfetto confezione ultime creazioni. Sant'Agostino 29 bis. 39919

PELLICCERIE. Grande assortimento pelli, manelli, colli. Prezzi fine stagione. Alessio, Nizza 19. 21733

PELLICCIA lontra 36-38 (visone) moderna occasione vendo privato. Telefonare mattino 86-336. 21931

PRIVATO vende convenientissimo semestre mobilio camera salottino 900. Telefonare 41-168. 39434

POLTRONA uso parrucchiere o dentista occasione vendesi. Scrivere cassetta 128 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21978

RADIO due onde 700, radiofonografo 900, occasione, eccezionalissima Fatme baby. Restauro. Pallamaglio 4m.

RADIO ricevitori moderni, cinque valvole 3500-6000. Supereradio, Arcivescovado tre angolo XX Settembre.

REGALI grandi, utili: radio, macchine cucire, tappezzerie, cambi, Lodi, via Mazzini 41, telefono 54-875. 59895

REGALI utili. Cerruti, Cibrario 46. Telef. 73-501. Busti, reggetti, modellatori seno-fianchi, calze elastiche, cinti, articoli per massaggio. Prezzi convenientissimi.

SCAMPOLI ogni misura, taglie abiti, pelli foderami, tappeti 33 (centro).

VENDO pelliccia persiana d'occasione Rivolgersi Pretturia, Vanchiglia 19.

VISONE Canada vendo privato presso Pellicceria Rolando, Piazza Mecca 17.

14) **SMARRIMENTI**
L. 3 per parola — Minimo L. 30

MANCIA ripercorrendo corso volpiano bianco. Via Lamarmora 21 bis.

SMARRITO domenica 15, orologio, catena con cane ricordo, persoal via San Donato e Secondi, mancia conseguente. Segretti Smarriti Municipio.

16) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ACQUISTASI cascina con ampio cortile, stanzette, comodità moderne, anche modificata o non, preferibilmente zona collinare, non oltre 30 km. da Torino. Scrivere cassetta 85 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21960

ACQUISTASI palazzina 5-10-12 camere. Scrivere cassetta 138 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21995

ACQUISTERei due case, una 200.000-300.000, una 500.000-1.000.000. Scrivere dettagliatamente cassetta 131 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CASA modernissima, vicinanze piazza Bernini, reddito 6.50, esenta, pluivalente, vendo 560.000. Amministrazioni, Carlo Alberto 40. 60122

COMPERO oppure affitto casetta collina Tarantella Testona Grassio, Maiocco. Scrivere Emelio, via Moncalvi 61.

VENDO casa signorile 95 camere bella autorizzazione 750.000, portonito terreno, Telefonare 51-118. 21961

17) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
L. 3 per parola - Minimo L. 30

AFFITTO alloggio tre camere cucina luogo terno, Corso Racconigi 156.

18) **ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE**
L. 2,50 per parola Minimo L. 25

ALASSIO, Albergo Europa, sul mare, ricostruito, Bon cucina, tranquillità. Prospetti. 5684

ALASSIO, Albergo Savoia, sul mare, ricostruito, cucina sanissima. Richiedere prospetti. 21967

20) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
L. 3 per parola — Minimo L. 30

AUTOCARRI portata da 30 a 70 ql. rimorchi tutte in perfetto ordine. Peso, piazza Po 4, Milano, Telef. 45-876.

AUTOSCUOLA riconosciuta Ingegnere Maresco, Cibrario 72, Telefono 41-274. Benzina, natta, chiarini. 21899-900-901-30, 15,30-15,30, 18-20. Fest. 10-12

BALILLA furgone aerodinamico, ottimi ottime, causa, Via Marco Polo 40. 60145

BICICLETTE bambino, signora, migliore stagione natalizia; grande assortimento. Bertola 38. 39888

COMPERO 1100 ultima serie 4-6 posti. Scrivere Abbiati, via Giacomo Bove 1.

ANNUNZI SANITARI

Dr. ADLER Telefono 45-555
Specialista in Malattie Pelle Veneree
Via Cesare Battisti 2 - ang. via Roma
Ore 9-13; 14-20 Fest. 9-12

DOTT. BARAVALLE Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Via G. Verdi 34 Raggi speciali - Tel. 42-719 Ore 9-11, 13-16, 18-20; fest. 9-12

PROF. DOTT. COMM. MARZOCCHI
Via Acc. Albertina 31 Specialista in Malattie della Pelle e Veneree

LONDRA: L'ARMA SEGRETA
— Capo, incursione nemica!
— Fate entrare in salone i nostri comunicati antiaerei.

— Ingrassi: dovrati star lontano dal fornello.
— E come faccio? Ogni mezz'ora arriva un piroscafo carico di farina inglese!

LONDRA: FAME
— No, non è l'allarme aereo: è la sirena del mezzogiorno.
— Beh, è sempre una tregua!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Martedì 24 Dicembre 1940 - Anno XIX - Num. 307

Il gabinetto di Londra riformato visto dalla capitale tedesca

La vita politica inglese si restringe viepiù con l'affioramento delle responsabilità

Berlino, 23 dicembre.

Il rimaneggiamento di Gabinetto che si è reso necessario a Londra in seguito alla nomina di lord Halifax ad Ambasciatore a Washington, e che ha condotto al ritorno di Antonio Eden al Ministero degli esteri, desta, come è facile immaginare, il più vivo interesse ed è commentato a Berlino come uno degli atti più significativi della situazione politica e della direzione di guerra della Gran Bretagna nel presente momento. Il cerchio della vita politica inglese, con la cessazione totale di ogni influenza britannica nella politica del continente europeo, e con il progressivo serrarsi dell'anello della guerra tedesca attorno all'isola, si è andato sempre più visibilmente restringendo e immiserendo, e se ne ha una traccia e una prova anche nella povertà stessa di motivi e di accenti di questa crisi.

Eden e le donne

In complesso esso si riduce, come la si vede a Berlino, al semplice e grezzo fatto che Churchill ha approfittato dell'occasione della morte di lord Lothian per cedere alle pressioni dei conservatori per una sempre maggior parte nel Gabinetto, e per liberarsi nel medesimo tempo di lord Halifax, Ministro già logoro come rappresentante di una politica estera la quale non ha raccolto che fiaschi, e inoltre, come si sa, non mai troppo gradito al partito laburista. Egli ha così preso, come si dice, due piccioni a una fava; uno, quello di mandare a Washington un uomo, almeno secondo la veduta inglese, di specialissima dignità, che dovrebbe poter attirare al massimo le pressioni elemosinanti sull'opinione americana, e, secondo, quello di rinsettare finalmente al Foreign Office un Eden che è oltre tutto anche in America personalmente conosciuto, e che vi dispone, per esempio, — come ironicamente nota un giornale — del partito per lo meno delle donne, che gli andavano dietro in folla al tempo del suo noto giro di conferenze; e che vi passa in ogni modo per l'apostolo di quella bugiarda pace socialista e della morta sicurezza collettiva, che in America ha, come si sa, per lo meno altrettanti seguaci quanti vi sono i profittatori delle guerre e degli armamenti altrui e forse proprio gli stessi.

A conti fatti però non si può a meno di rilevare come il partito del lavoro, il partito cioè del popolo, neppure ha ottenuto l'allontanamento della sgradita « pia volpe » Halifax, cosa a mani discretamente vuote da tutto l'insieme del rimaneggiamento. Il che, per una guerra, la quale non mancherà di scatenare nell'arretrata compagine sociale britannica le più vaste rivendicazioni delle classi lavoratrici e del popolo — e gli inglesi stessi non riescono ancora nemmeno lontanamente immaginarsi fino a che punto esse avverrà, per quanto i vari Bevin si sforzino di appiccicare alla guerra plutocratica e conservatrice lustrine e stagnole sociali, anzi socialiste, quante più possono — non è un buon segno, sebbene sia un segno molto istruttivo. In complesso, quel che si crede di poter per questo riguardo rilevare da tutto l'andamento della brevissima crisi, e dalle trattative che Churchill ha potuto condurre sia col Re che con il partito conservatore, nonchè con quello laburista e, infine, anche con Washington (dappoichè, cosa oltremodo significativa, ne ha condotto, come espressamente si rileva in Germania, anche con Washington, sotto la formale copertura del proposto invio di un nuovo Ambasciatore) è l'impressione di una certa difficoltà nel senso di una discreta povertà di uomini disposti ad assumere nella presente situazione responsabilità non proprie, in questa « guerra di disperazione » condotta da Churchill, ma di cui ormai per altro tanto Churchill che gli altri sono diventati prigionieri.

I tre maggiori responsabili

Quanto agli uomini si osserva in ultima analisi come, per esempio, l'ingresso nel gabinetto, come ministro della guerra del capitano David Margesson, che fu in ogni tempo uno dei massimi sizzatori della guerra contro la Germania, e perciò uno dei responsabili maggiori della situazione presente, non contribuisca davvero a eliminare, e nemmeno per caso ad attenuare minimamente l'impressione già avvertita di questa tal quale povertà di uomini capaci e volenterosi di assumere al momento presente e al punto in cui sono le cose, responsabilità non proprie. Che si ricorra e che si debba ricorrere ad una personalità come un Margesson fautore di guerra e uomo di secondo rango — egli copriva finora, con una veridicità di simbolo che è veramente rara, alla Camera dei Comuni, carica tipica e caratteristica del parlamentarismo britannico di « galoppino del governo » — il anzi uno dei segni e delle conferme più assolute e indiscutibili di tale immiserimento della volontà e capacità di libere responsabilità nella direzione di guerra inglese, che non può a meno di indurre molti a pensare. In tutti i casi — si conclude per questa parte a Berlino — con l'ingresso di Margesson nel gabinetto britannico, tutti e tre gli sizzatori massimi della guerra inglese, e perciò i colpevoli principali della situazione presente, sono raccolti e perfettamente individuati nel governo: Churchill, Margesson e Eden. Il cerchio della vita politica inglese, come dicevamo, si stringe: e in questo restringersi i tre massimi responsabili della guerra si ritrovano insieme e si rafforzano in se stessi, il che vuol dire che si inviluppano sempre di più nelle proprie responsabilità e ne restano prigionieri.

E' naturalmente, infine, su Antonio Eden che più di tutto si concentrano i riflettori dei commenti di tutta la stampa tedesca, ciò che è spiegabile per la principale e assorbente parte del nuovo ministro degli esteri britannico rappresentata in tutto il dramma della guerra e della vigilia. Si ricorda di Eden come egli sia il ministro così di oggi come di ogni tempo, che può contare al suo attivo — così si deve dire, dappoichè è questo suo passato che lo riconduce al massimo della sua fortuna, e lo riporta alla direzione della politica estera del suo paese — il maggior numero di sconfitte politiche e diplomatiche che non è nemmeno il caso di ricordare in succinto, come fa la stampa tedesca, tanto esse sono note. La sua carriera si riassume tutta nella vicenda principale e cioè che: dopo essere stato il massimo paladino dell'idea societaria e della sicurezza collettiva, egli la spinse ad un massimo tale da determinare senz'altro, con l'eccesso delle sanzioni contro l'Italia, la fine della Società delle Nazioni stessa; dopo di che egli fu mandato per qualche tempo *ad meliora*. Da allora però il suo astro ha sempre più ripreso splendore e oggi brilla un'altra volta come prima, più ancora che prima.

Così dopo aver distrutto nella sicurezza collettiva la base su cui aveva poggiato e su cui si fondava ormai da un venticinquennio la politica inglese, la nuova situazione politica ritorna ora, con giustizia esemplare, un'altra volta a lui; e lo rimette, con Churchill, alla cima delle macerie così politiche come materiali a cui essi hanno condotto il paese. Una prova di più della verità di quanto dicevamo in principio, che cioè la vita politica inglese sempre più si restringe: e restringendosi sempre sostanzialmente si identifica con un processo spontaneo e automatico di ricerche, di individuazioni e di attribuzioni di responsabilità supreme.

Giuseppe Piazza

Eden si insedia al Foreign Office

New York, 23 dicembre.

Si ha da Londra che Eden ha preso oggi ufficialmente possesso della carica di Ministro degli Esteri. Questa mattina egli è stato ricevuto al palazzo di Buckingham dal sovrano, dalle cui mani ha ricevuto il sigillo del Ministero. Precedentemente re Giorgio aveva ricevuto lord Halifax. Quest'ultimo è partito nel pomeriggio per il nord dell'Inghilterra, dove trascorrerà un breve periodo di vacanza. Si apprende che Halifax intende recarsi a Washington entro la prima quindicina di gennaio e compirà la traversata dell'Atlantico a bordo del « Clipper ».

La notizia della nomina del signor Eden a membro degli esteri sarà accolta con autentico compiacimento non soltanto dall'Italia e dalla Germania, ma anche dai Paesi che gravitano nell'orbita dell'Asse, nonchè da tutti coloro che nel mondo auspicano la fine dell'assurda ed immorale egemonia britannica. Il ritorno del signor Eden è infatti un questo momento di ottimo auspicio. Tutti conoscono i suoi precedenti, la sua abilità diplomatica e la sua sensibilità politica. Già una volta il signor Eden fu ministro degli esteri di S. M. Britannica, e venne defenestrato dall'alta carica quando apparve evidente il fallimento della stupida e odiosa sua iniziativa sanzionista di cui egli si era fatto promotore. Allora anche gli inglesi mostrarono di comprendere l'assurdità del tentativo compiuto dal signor Eden di strozzare un Paese giovine forte fecondo che cercava in Africa il suo posto al sole. Molte cose sono avvenute da quel giorno, ma a quanto sembra non hanno insegnato nulla agli ambienti responsabili britannici.

L'altra volta l'uscita del signor Eden dal Ministero degli esteri seguì in fine del grottesco esperimento sanzionista; questa volta il fallimento del sig. Eden segnerà qualcosa di molto più grave. Ma se a Londra sono contenti noi non troviamo proprio nulla da ridire.

Rysto Ryti parla alla Dieta

Buone relazioni con l'Unione Sovietica e rapporti amichevoli con la Germania

Helsinki, 23 dicembre.

Parlando alla Dieta il nuovo Presidente della Repubblica finlandese, Rysto Ryti ha, innanzitutto, promesso di osservare scrupolosamente la costituzione finlandese e di lavorare per la prosperità della repubblica. Egli ha poi dichiarato che il più importante compito attuale è il mantenimento della indipendenza del paese e la garanzia della sua sicurezza mediante un aumento della difesa territoriale. I danni arrecati dalla guerra dovranno essere rapidamente riparati ed il lavoro ripristinato ovunque. « La Finlandia — egli ha detto — intende rimanere neutrale nell'attuale conflitto e prendere sinceramente parte, quando sarà giunto il momento, all'opera di ricostruzione europea ».

Il presidente ha quindi rilevato che è necessario vivere in ottime relazioni con l'U.R.S.S. ed ha accennato alla possibilità di accordi come pure alla necessità che fra i due paesi esista una reciproca fiducia. Contemporaneamente la Finlandia manterrà relazioni amichevoli con la Germania cui è unita da legami storici, culturali ed economici. Ryti ha pure accennato ai rapporti di amicizia esistenti con la Svezia, che è unita alla Finlandia dallo stesso desiderio di neutralità.

I laburisti americani contro la politica bellicista

New York, 23 dicembre.

L'organizzazione laburista dei lavoratori del mare degli Stati Uniti, conosciuta sotto il nome di *Unione Nazionale Marittima*, che è un ramo radicale del movimento laburista americano, nel congresso annuale tenutosi a Buffalo ieri, ha approvato un grave ordine del giorno che è una protesta e nello stesso tempo una grave condanna contro i presenti accordi ai belligeranti e contro lo sfruttamento delle fabbriche d'armamento degli Stati Uniti, che non tendono ad altro che ad ostacolare il progresso sociale ».

E' stato pure approvato, alla unanimità, un'altro ordine del giorno col quale si solidarizza con lo sciopero degli operai addetti alla fabbrica di aeroplani di Vultee, in California, e si dichiara di lottare, con gli scioperanti, contro le minacce rivolte ai diritti dei lavoratori dal capitalismo americano.

La grande scarsità di operai specializzati, generalmente risentita in tutti gli Stati Uniti, è particolarmente grave nello stato di Connecticut. Delle grandi ordinazioni sono state passate alle fabbriche di aeroplani di questo Stato, che attualmente dovrebbero lavorare ad un ritmo paragonabile ai tempi della grande guerra. E' tuttavia impossibile che tali fabbriche possano accelerare i lavori per l'assoluta scarsità di operai specializzati, specialmente per quanto riguarda la fabbricazione di strumenti. E questa mancanza è tanto risentita ed evidente che i datori di lavoro, per assicurarsi della mano d'opera specializzata, ricorrono anche alle radio diffusioni, attraverso le quali tentano allettare gli operai anche con la promessa di paghe molto superiori alle normali.

Il presidente dell'organizzazione laburista americana, Philip Murray, in un appello diretto a tutti i funzionari della sua organizzazione, ha fatto conoscere che si opporrà tenacemente a tutti i tentativi del Governo di approvare leggi tendenti a proibire le dimostrazioni e a ostacolare il diritto di riunione degli operai. Egli ha dichiarato con energia, che gli operai americani lotteranno, con tutti i mezzi a loro disposizione, contro ogni tentativo tendente a ridurre i diritti degli operai, guadagnati negli anni scorsi con dure battaglie.

Halifax andrà a Washington dopo le feste natalizie

Stoccolma, 23 dicembre.

Si apprende da Londra che la partenza di lord Halifax per Washington, quale ambasciatore britannico negli Stati Uniti, sarà affrettata al massimo possibile. Egli partirà immediatamente dopo le vacanze natalizie per Lisbona, di dove procederà per l'America con uno degli apparecchi Clipper. Si ritiene che egli possa inaugurare nel suo nuovo ufficio ai primi di gennaio. *(Trans.)*

Benchè ancora visibili siano le tracce della guerra, i canali belgi accuratamente dragati, permettono già la navigazione commerciale delle piccole navi e delle chiatte.

Gli abietti motivi degli attacchi della R. A. F. sulle città svizzere

Ancora una blanda protesta a Londra - Indignate voci della stampa

Zurigo, 23 dicembre.

Le bombe cadute ieri sera su Zurigo sono di provenienza inglese. L'incursione aerea è stato compiuto dagli aviatori della R.A.F. specializzatisi nel colpire le città aperte elvetiche, nell'abbattere case civili, nel seminare la morte ed il terrore fra la popolazione. La conferma è stata data questa sera con un comunicato del Dipartimento politico militare nel quale è detto che « l'inchiesta avendo stabilito la nazionalità britannica dei velivoli che hanno sorvolato la Svizzera il 21 e 22 dicembre e l'origine inglese delle bombe lanciate su Zurigo la sera del 22, la Legazione a Londra è stata incaricata di presentare una nuova vibrata protesta contro tali gravi violazioni, di reclamare i risarcimenti dei danni materiali e di ogni genere causati alle vittime e di invitare una volta ancora affinchè siano adottate severe misure per impedire il ripetersi di simili incidenti ».

Questo blando comunicato, redatto in assenza del Consiglio Federale che ha iniziato sabato le sue ferie natalizie, lascierebbe supporre che i passi civetici a Londra si limiteranno ad una sconcertante vana e platonica protesta. Troppo poco — almeno questa volta — per soddisfare la gran parte dell'opinione pubblica, forse più impaurita che esacerbata, ma che nondimeno si accorge oggi cosa valgano le assicurazioni e promesse del Governo di Londra.

Anche buona parte della stampa grida la propria indignazione contro l'inqualificabile atteggiamento degli aviatori inglesi. Nel suo editoriale di oggi, la *National Zeitung* scrive che ormai non si può più parlare di errore e che è palese l'intenzione britannica di danneggiare le vie di comunicazioni che servono allo scambio di merci e materie prime tra l'Italia e la Germania. Altri giornali si chiedono in non era intenzione della R.A.F. di bombardare le fabbriche di produzione bellica di Oerlikon, ed è opinione comune che i criminosi tentativi della R.A.F. non avranno avuto termine con le incursioni su Basilea e Zurigo e che il territorio svizzero dovrà prossimamente sopportare altre conseguenze dei loschi disegni del Governo britannico.

Viene intanto comunicato che cinque tra gli undici feriti dal bombardamento di ieri versano in gravi condizioni negli ospedali di Zurigo. Altri particolari sono venuti alla luce. Si racconta di due persone che sono state letteralmente proiettate dal secondo piano alla cantina dalla violenza dell'esplosione di una bomba caduta sulla casa da loro abitata. Si parla di alberi del tronco di un diametro di oltre venti centimetri completamente stroncati a diversi. I danni sono gravissimi, forse superiori a quelli registrati a Basilea.

Si conferma che sono state lanciate almeno due bombe ad esplosione ritardata: una di queste, scoppiata tre ore e mezza dopo il lancio, ha distrutto parte del viadotto ferroviario della linea Zurigo-Oerlikon ferendo cinque operai e scavando nel terreno un cratere di cinque metri di diametro e tre di profondità. Oltre trenta sembra siano state le bombe incendiarie cadute in città; esse portavano la data di fabbricazione del 1928 e provocarono numerosi incendi, fortunatamente domati con prontezza.

Un'altra incursione sulla Svizzera

Berna, 23 dicembre.

La R.A.F. ha continuato anche stanotte le sue incursioni nel cielo elvetico, facendosi segnalare a Bienne tra le 20,45 e le 21,15; a Basilea tra le 20,40 e le 21,45; e a Sciaffusa tra le 21,20 e le 21,45. *(Stefani)*

L'estensione del blocco nelle acque cinesi

Tokio, 23 dicembre.

L'agenzia *Domei* riceve da Sciangai che l'ammiraglio Shimada, comandante in capo della flotta nipponica nelle acque cinesi, ha annunciato l'estensione del « blocco pacifico » in modo da comprendere in esso anche i porti di Shuikung, Timpaku, Pakhoi e Halling a zone adiacenti lungo la costa del Kuangtung del sud-ovest. Questa misura è stata presa per necessità militari. Il portavoce del comando navale giapponese in Cina ha dichiarato ai giornalisti che il provvedimento odierno, col quale si vengono a chiudere tutti i porti che si stendono da Hankow fino a nord di Pakhoi alla navigazione di qualsiasi nave, anche se battente bandiera di terze potenze, costituisce un colpo mortale per i rifornimenti clandestini di Ciang Kai Scek. Le navi di terze potenze dovranno sgombrare le nuove zone sottoposte al blocco entro la notte del 24 corrente. *(Stefani)*

Nessun aiuto russo viene concesso ai cinesi

Mosca, 23 dicembre.

L'agenzia *Tass* smentisce categoricamente la notizia diffusa dal corrispondente del *New York Times* a Sciangai, secondo la quale l'esercito cinese riceverebbe, via Vladivostock, una grande quantità di materiale da guerra, medicamenti ed altre forniture, e che un ufficiale dell'esercito americano si recherebbe prossimamente a Vladivostock per accelerare l'invio di materiale da guerra in Cina. *(Stefani)*.

Una misteriosa meteora nel cielo romeno

Bucarest, 23 dicembre.

Un interessante fenomeno si è prodotto la sera del 19 dicembre nel cielo romeno, fenomeno che ancora non è stato spiegato dagli scienziati. Verso le ore 18,30 nella zona Brezzoiu-Valcea il cielo è stato improvvisamente attraversato da una fascia luminosissima, in direzione da est verso ovest, fascia che è stata visibile per alcuni secondi. Dieci minuti dopo l'apparizione della strana luce un boato potentissimo è stato nettamente udito dagli abitanti della zona. Per quattro minuti è durato il fragoroso e misteriosissimo rumore. Nessuna traccia è stata trovata nella zona, capace di spiegare lo strano fenomeno.

Natale di guerra a Betlemme

Ankara, 23 dicembre.

Per la prima volta nella storia della Cristianità, Betlemme celebrerà la natività di Gesù Cristo in completo oscuramento.

Le autorità britanniche hanno anche proibito la tradizionale fiaccolata dei pastori sul pronao della chiesa e la grande colonna di pellegrini dovrà procedere verso Gerusalemme in completa oscurità. Pattuglie di soldati britannici sorveglieranno la processione. *(Trans.)*

Le direttive del Duce

al presidente della Cassa Malattie per gli addetti al Commercio

Roma, 23 dicembre.

Il Duce ha ricevuto il dottor Leonardo Gaza, presidente della Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio, il quale Gli ha riferito sull'andamento dell'assistenza di malattia durante l'esercizio in corso e Gli ha segnalato il favorevole esito del coordinamento, nell'amministrazione dell'Istituto, di altre funzioni a carattere assistenziale e tributarie, secondo le aspirazioni espresse dalle associazioni sindacali interessate.

Il Duce si è compiaciuto col dott. Gaza per la sua esposizione e gli ha segnato le direttive per una sempre più concreta affermazione degli indirizzi finora seguiti, frutto della collaborazione in atto delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori del commercio nell'amministrazione dell'Ente espresso nella più efficace caratteristica forma paritetica.

Infine il Duce, accettando l'offerta di 100 mila lire rimessaGli dal presidente della Cassa a nome del Consiglio di amministrazione, l'ha destinata in opere di assistenza a favore dei lavoratori del turismo e dell'ospitalità.

Vibrante adunata dello Squadrismo vercellese

Vercelli, 23 dicembre.

Il Federale ha tenuto rapporto a palazzo Littorio agli squadristi del capoluogo. Tra i camerati della vecchia e gloriosa guardia vercellese e lo squadrista dott. Cabella si è stabilita una vibrante atmosfera di entusiasmo in cui il Gerarca ha illustrato con fervida parola la situazione politico-militare attuale, esaltando le Forze Armate d'Italia. Egli ha poi impartito le direttive sull'azione che tutti i camerati, ma particolarmente gli squadristi, sono chiamati a svolgere nei vari settori della vita civile affinchè tutte le energie materiali e morali di braccio e di spirito siano rivolte nel nome del Duce al luminoso scopo della vittoria.

Le parole del Federale hanno suscitato un'ardentissima dimostrazione di fede, e alla fine del rapporto gli squadristi hanno inneggiato lungamente al Duce. A conclusione del rapporto è stato inviato al Segretario del Partito il seguente telegramma: « Squadristi vercellesi adunati rapporto riaccendono più intensa negli spiriti la fiamma della vigilia riconsacrando volontà inflessibile continuare marcia rivoluzionaria nel nome del Duce per la Vittoria. - Firmato: il Federale *Cabella* ».

Ispezioni improvvise

Suppiej a Cuneo

Cuneo, 23 dicembre.

Stamane è giunto improvvisamente l'ispettore del Partito Suppiej, che, reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, ha minutamente visitato gli uffici della Federazione, con speciale riguardo ai servizi assistenziali per i rimpatriati e per i reduci, e interessandosi inoltre, presso la sede del Fascio femminile, dell'opera per le famiglie dei richiamati. Seguiva il rapporto dei dirigenti sindacali con la trattazione di argomenti di particolare interesse per la provincia. Dopo essersi recato a visitare il Prefetto, l'ispettore Suppiej assisteva alla refezione scolastica della Gil e quindi ispezionava gli uffici della Gil, il Dopolavoro provinciale e la sede del Dopolavoro delle Forze Armate.

Nel pomeriggio col Federale si portava per una riunione di gerarchi locali a Saluzzo, Savigliano e Fossano. La giornata si è conclusa con un raduno delle gerarchie provinciali, alle quali Suppiej ha impartito le direttive per l'azione di potenziamento delle singole organizzazioni.

Radiotrasmissioni da tutti i nostri fronti di guerra

Roma, 23 dicembre.

Domani, martedì, alle ore 23, sulle onde di m. 230,2, 245,5, 420,8 e 491,8, le stazioni dell'E.I.A.R. effettueranno una serie di brevi trasmissioni consecutive, provenienti da tutti i fronti dell'Italia in guerra. Le trasmissioni porteranno in tutte le case italiane, nella vigilia di Natale, l'eco della vita guerriera dei nostri soldati. *(Stefani)*.

Fervido ringraziamento al Duce di 200 convalescenti tedeschi nel lasciare l'Italia

Roma, 23 dicembre.

Al Duce è pervenuto dal Brennero il seguente telegramma:

« *Duecento militari tedeschi convalescenti, nel lasciare l'Italia, Vi ringraziano, Duce, per l'accoglienza e l'ospitalità generosa e salutano in stretta fraternità d'armi le forti Armate italiane e il loro grande Condottiero. Viva l'Italia! Viva il Duce!* — Capitano Keppl, Dottor Kanzer ».

Notizie del Partito

L'orario delle sedi dei Fasci - I premi ai littori dello sport

Roma, 23 dicembre.

Il fascista Salvatore Gatto, Ispettore del P.N.F., è stato comandato a prestare servizio presso la Segreteria del G.U.F.

* *

Il Segretario del Partito ha disposto che le sedi dei Fasci di Combattimento nei piccoli centri rimangano aperte fino alle ore 23, e che presso le Federazioni ed i Fasci di maggiore importanza sia istituito un turno continuativo di gerarchi o di addetti dalle ore 8 alle ore 23.

* *

La Commissione giudicatrice dei Premi « Libro e Moschetto » riservati ai fascisti universitari littori dello sport laureati con più alta votazione, ha concluso i suoi lavori.

I tre premi di 5 mila lire messi a disposizione dal Direttorio Nazionale del P.N.F. sono stati assegnati ai fascisti universitari Filippo D'Errico, del Guf di Napoli; Giuliano Nostini, del Guf di Roma; e Dante Weber, del Guf di Verona.

I sei premi da mille lire messi a disposizione dal CONI sono stati assegnati ai fascisti universitari Giancarlo Balsamo, del Guf di Genova; Giovanni De Silva, del Guf di Napoli; Giuseppe Costa, del Guf di Firenze; Nerina Lastrucci, del Guf di Pisa; Scipio Slataper, del Guf di Torino; e Athos Zontini, del Guf di Napoli.

Il Segretario del Partito ha disposto che per l'Anno XIX, decennale dei Littoriali dello sport, i premi di 5 mila lire siano aumentati da tre a sei.

Il lutto di un collega

Vicenza, 23 dicembre.

E' deceduta stamane, in tarda età, la signora Maria Gini Bevilacqua, madre adorata del nostro corrispondente da Milano, Giuseppe Bevilacqua.

Al carissimo collega inviamo in quest'ora particolarmente dolorosa le più affettuose condoglianze.

Grave incendio in un Istituto a Pinerolo

Pinerolo, 23 dicembre.

Un gravissimo incendio è scoppiato la scorsa notte verso le ore 2 nell'Istituto dei Padri Oblati, sito in via Sommeiller. I vigili del fuoco si sono prontamente portati sul luogo e dopo ben cinque ore di intenso lavoro sono riusciti a circoscrivere l'incendio, che minacciava la chiesa del Sacro Cuore e gli stabili vicini. Sono andati distrutti una cappella, una parte della ricchissima biblioteca, due dormitori ed altri sette vani dell'istituto. Grazie allo sperezo del pericolo dimostrato da alcuni vigili del fuoco, furono salvati tutti gli arredi sacri della Chiesa. La causa dell'incendio è dovuta probabilmente ad alcune scintille sfuggite da una stufa a segatura, arroventata. I danni, sebbene non ancora accertati, sono ingenti.

Uccide il seduttore ed è condannata a 14 anni

Foggia, 23 dicembre.

Lucrezia Panella, una giovanetta di Ischitella, era stata sedotta dall'agricoltore Vincenzo Ventrella, ammogliato. Venuta a conoscenza della cosa, i genitori della ragazza la scacciavano di casa. Essa chiedeva allora aiuto al Ventrella che la respingeva. Qualche tempo dopo la ragazza era per ridanzarsi, ma per colpa del Ventrella il matrimonio andava a monte. Una sera del febbraio del 1938, costui veniva ferito a morte sulla piazza del paese con cinque colpi di rivoltella sparati da uno sconosciuto. Si credette che autori del fatto fossero i fratelli della Panella, ma subito si apprendeva che questa stessa si era presentata ai carabinieri di Rodi Garganico confessandosi autrice del delitto.

La ragazza è comparsa dinanzi alla Corte d'assise di Foggia, dove era condannata a 14 anni di reclusione.

4 morti e 4 feriti per lo scoppio di un deposito di carburanti

Milano, 23 dicembre.

Nel deposito di carburanti e oli lubrificanti della ditta Garmignani, in via Gonin 54, si è verificata una deflagrazione causata da una miscela volatile sprigionatasi nei locali. Lo scoppio ha provocato il crollo di un piano dello stabile adibito ad abitazione degli operai della ditta e la devastazione del piano terreno che serviva da laboratorio. Dalle macerie sono stati estratti tre morti: Camillo Corazzari, di 49 anni; tale Pagetti, non meglio identificato, ed il diciannovenne Luigi Ciaiente, terzo quarto operaio, il sessantaduenne Alessandro Steffini, è deceduto durante il trasporto all'ospedale. Si lamentano pure quattro feriti tra i quali l'operaio Antonio Focco destà particolari preoccupazioni preoccupazioni presentando la frattura della volta cranica.

La pena di morte inflitta a un assassino commutata nell'ergastolo

Roma, 23 dicembre.

La prima Sezione penale della Corte di Cassazione ha stamane sentenziato sul ricorso di un condannato a morte discusso venerdì scorso.

Si tratta del pregiudicato Antonio Canidi, autore di una serie di delitti avvenuti in territorio di Nicastro. Il Canidi era ricercato dalla forza pubblica perchè responsabile di spari nell'abitato e nel corso di un conflitto con due carabinieri che stavano per arrestarlo egli uccideva il carabiniere Felice Calvo e feriva gravemente l'altro milite, Giuseppe Visconti. Quindi il criminale rientrava in paese e cercava la madre, nel preciso intento di ucciderla, avendo appreso che la poveretta, diagnosticata dalla cattiva condotta del figlio, voleva diseredarlo a beneficio di un nipote, Francesco Buffa.

Il Canidi non trovava la madre e si recava allora nella capanna ove era il Buffa e lo uccideva, freddamente, con un colpo di rivoltella. Si dava quindi alla latitanza per una quindicina di giorni. Caduto in una trappola, nel momento dell'arresto esplose colpi di rivoltella che ferirono un ufficiale e un milite dei carabinieri.

Condannato a morte dalla Corte d'assise di Nicastro, il Canidi ha ricorso in Cassazione. Il P. M. aveva chiesto il rigetto del ricorso, ma il Supremo Collegio ha annullato la sentenza, commutando la pena di morte in quella dell'ergastolo.

Padre e figlio asfissiati dalle esalazioni di una stufa

Milano, 23 dicembre.

Questa sera l'impiegato Cencolo Pasquale, di 30 anni, abitante in via Melloni 23, si accoccolava accanto alla stufa assieme al figlioletto Sergio di due anni. Entrambi si assopivano e le esalazioni mefitiche della stufa li asfissiavano nel sonno. Più tardi alcuni inquilini, penetrati nell'abitazione, trovavano padre e figlio ormai cadaveri.

CRONACA

Solenni onoranze funebri al generale Luigi Segato

La notizia della morte del generale di Corpo d'Armata Luigi Segato — nobile figura di soldato, sottosegretario di Stato alla guerra nel 1925, comandante in guerra nel '15 del IX e del I Corpo d'Armata meritandosi la medaglia al valore — ha suscitato vivissimo cordoglio particolarmente negli ambienti militari. I funerali, partiti dalla casa dell'estinto in via Vico 7, sono stati imponenti. La bara posta su di un affusto di cannone è avvolta nel tricolore ora scortata da carabinieri in alta uniforme. Seguivano la bara il figlio e le figlie dell'estinto in gramaglie ed altri congiunti. Veniva poi il gruppo delle autorità: con l'Eccellenza il Comandante di Corpo d'Armata e il comandante la Divisione erano numerosi generali. Erano rappresentati il Prefetto, il Federale, il Podestà, il presidente dell'Unci; larghe rappresentanze con bandiere dei Nastro Azzurro e dell'Associazione Combattenti e di Associazioni d'Arma. Al funerali, che avevano strettamente carattere militare, hanno partecipato reparti di fanteria, di artiglieria e di cavalleria. Le Bande del 91° e del 85° fanteria si alternavano. Per ultimo Re Umberto e corpo Pechiera di corteo, salutato con reverenza al passaggio dal popolo che faceva ala ai vigili. Giunto raggiunto la chiesa della Crocetta dove è stata data l'assoluzione alla salma; poi all'uscita l'Ecc. gen. Barbasetti di Prun ha fatto l'appello dell'estinto mentre la musica suonava l'inno al Piave. La salma è poi stata portata al Cimitero generale e tumulata, presenti i figli ed i congiunti, nel sepolcreto di famiglia.

Frazione Villa presso Lemie

Con R. D. pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale, il Comune di Lemie, in provincia di Torino, è autorizzato a modificare la denominazione della frazione Purcilli in *Villa*.

Fascistico gesto di lavoratori

Per incrementare la generosa gara di assistenza verso le famiglie dei richiamati alle armi, gli operai di uno stabilimento della barriera di Milano hanno versato l'importo di una giornata lavorativa. Tale cifra è stata raddoppiata dai titolari dell'Azienda e col tramite del fiduciario del G. R. F. « Mario Sonzini » è è provveduto ad acquistare circa cento paia di scarpe da distribuirsi a bimbi di richiamati.

TEATRI

Prossima stagione lirica popolare al Vittorio Emanuele

La Società del Teatro Regio comunica:

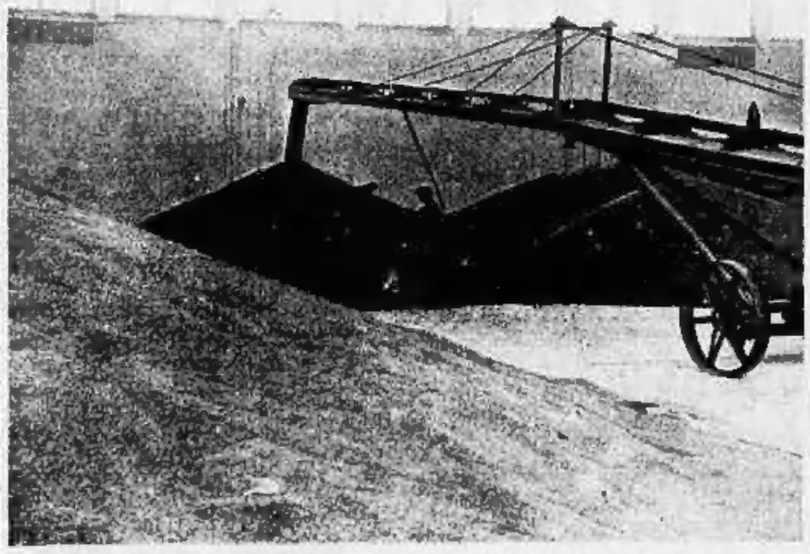
« Per incarico della Podestaria di Torino e del Ministero della Cultura Popolare, la Società del Teatro Regio sta allestendo una grande stagione lirica popolare al Teatro Vittorio Emanuele, che avrà inizio il 5 prossimo gennaio e che comprenderà una serie di opere molto gradite al nostro pubblico. Fin d'ora è assicurata la collaborazione di valenti maestri e dei migliori cantanti che il mercato lirico oggi dispone. Verrà dato in seguito dettagliato programma delle opere coi nomi dei maestri e dei singoli interpreti ».

"Una famiglia di Filadelfia" di Filippo Barry, al Carignano

Come abbiamo già annunciato, la Compagnia di Laura Adani presenta questa sera al Carignano la nuova commedia *Una famiglia di Filadelfia* di Filippo Barry. E' la prima volta che questa novità viene rappresentata in Italia. Essa si replica nei due spettacoli di domani delle 15,15 e 20,30.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA



La Germania dispone di gigantesche riserve di cereali immagazzinati in ampi depositi. Il trasporto e lo spostamento di essi avviene con l'impiego di mezzi meccanici.